



COMUNE DI MARANO DI NAPOLI

Città Metropolitana di Napoli

ORIGINALE DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N° 12 del 14.03.2024

Oggetto: Adesione e sottoscrizione al codice etico per la buona politica “ CARTA DI AVVISO PUBBLICO “ Contro Mafie e Corruzione presentata dai Consiglieri Stefania Fanelli , Luigi Savanelli, Michele Izzo, Nunzio Rusciano , Barbara Schiattarella, Luigi Baiano, Francesco Santoro e Salvatore De Stefano

L'anno 2024 il giorno 14 del mese di Marzo alle ore 16:47 presso la Sala Consiliare del Comune di Marano , a seguito di avvisi prot. n. 8226 del 05.03.2024 , prot . nr. 9049 del 11.03.2024 e prot.9192 del 12.03.2024, diramati dal Presidente del Consiglio Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale, convocato in seduta pubblica- in prima convocazione.

All'appello nominale risultano:

Presente IL SINDACO

e

Presenti / Assenti i seguenti CONSIGLIERI :

	P	A
1 Cecere Luigi	x	
2 Di Marino Luigi	x	
3 Catuogno Domenico	x	
4 Chianese Antonio	x	
5 Lepre Vincenzo	x	
6 Mosella Gaetano	x	
7 Aprea Elena	x	
8 Paragliola Domenico	x	
9 Di Luccio Davide	x	
10 De Magistris Luisa	x	
11 De Biase Mariateresa	x	
12 Marra Alessio	x	
13 Aria Teresa	x	
14 Battilomo Vincenzo	x	
15 De Magistris Mario		x

	P	A
16 Izzo Michele	x	
17 De Stefano Salvatore	x	
18 Santoro Francesco	x	
19 Rusciano Nunzio	x	
20 Schiattarella Barbara	x	
21 Giaccio Teresa		x
22 Fanelli Stefania	x	
23 Savanelli Luigi		x
24 Baiano Luigi	x	

Totale presenti n. 22

Il Presidente del Consiglio Comunale , Avv. Gaetano Mosella , constatata la validità della seduta, pone in trattazione l'argomento.

In continuazione di seduta il Presidente del Consiglio pone in trattazione il secondo argomento all'ordine del giorno "Adesione e sottoscrizione al codice etico per la buona politica 'CARTA DI AVVISO PUBBLICO' Contro Mafie e Corruzione presentata dai Consiglieri Stefania Fanelli, Luigi Savanelli, Michele Izzo, Nunzio Rusciano, Barbara Schiattarella, Luigi Baiano, Francesco Santoro e Salvatore De Stefano".

Illustra la mozione la CONSIGLIERA STEFANIA FANELLI, come integralmente riportato nell'allegato verbale di seduta.

Durante l'intervento della Fanelli alle ore 17.05, entra il consigliere Savanelli. Presenti 23

Intervengono il CONSIGLIERE LUIGI SAVANELLI e Barbara SCHIATTARELLA per esprimere il suo loro voto favorevole alla proposta fatta da Stefania Fanelli augurandosi la approvazione della mozione all'unanimità.

Interviene il CONSIGLIERE DAVIDE DI LUCCIO il quale propone che sia l'Ente attraverso il Consiglio Comunale a proporre un codice etico ed esprime perplessità sull'articolo 21, il quale recita ovviamente che: "In caso di rinvio a giudizio o sottoposto a misure di prevenzione personali per reati di corruzione o concussione debba presentare le dimissioni", preannunciando il suo voto contrario.

Il PRESIDENTE GAETANO MOSELLA interviene per condividere la posizione garantista espressa dal Consigliere Di Luccio per quanto attiene alle dimissioni in caso di rinvio a giudizio.

Interviene il CONSIGLIERE MICHELE IZZO per invitare ancora una volta la Maggioranza a dare un segnale con l'approvazione della mozione, fermo restando la possibilità poi di integrare o modificarne alcuni aspetti, mentre sarebbe uno schiaffo ulteriore alla città di Marano non approvarla.

Interviene la CONSIGLIERA BARBARA SCHIATTARELLA per intervenire su quanto detto dal Consigliere Di Luccio per esprimere l'utilità di avere delle linee guida all'interno del quale muoversi, al di là dell'etica personale. Mentre per quanto attiene al garantismo, al quale essa si ispira il dimettersi è ritenuto come un dovere di decoro della funzione importante e politica che si svolge come amministratori locali. Invita la Maggioranza a rivedere la propria posizione e a condividere la proposta.

Interviene il CONSIGLIERE DOMENICO CATUOGNO per rappresentare che il codice etico è predisposto da una semplice associazione non paragonabile all'Anac o all'Ordine degli avvocati.

Interviene per la replica la CONSIGLIERA STEFANIA FANELLI la quale evidenzia che certamente trattasi di una associazione, ma di straordinaria importanza ed evidenzia l'importante ruolo delle associazioni nel nostro paese a iniziare dalla attività di antimafia sociale, sino ad arrivare addirittura ai Sindacati. Sottolinea che in mancanza di una approvazione del codice etico da parte del consiglio comunale comunque ciascuno potrà aderire anche individualmente, coi come faranno i consiglieri di minoranza.

CONSIGLIERE LUIGI SAVANELLI per sottolineare che la delibera non comporta un impegno finanziario, è una delibera etica, con la quale viene detto che il Comune di Marano, il Consiglio Comunale, l'Amministrazione comunale sono contro la camorra.

Indi

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'allegata proposta di deliberazione concernente l'oggetto, "Adesione e sottoscrizione al codice etico per la buona politica 'CARTA DI AVVISO PUBBLICO' Contro Mafie e Corruzione presentata dai Consiglieri Stefania Fanelli, Luigi Savanelli, Michele Izzo, Nunzio Rusciano, Barbara Schiattarella, Luigi Baiano, Francesco Santoro e Salvatore De Stefano", corredata dal parere di regolarità tecnica del Responsabile del servizio dott.ssa Paola Cocca, ai sensi dell'art.49, comma 1°, del d. lgs.n.267/00;

Uditi gli interventi, come riportati integralmente nell'allegato verbale di seduta che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

A seguito di favorevole votazione resa per alzata di mano, il cui esito, proclamato dal Presidente del Consiglio di seguito si riporta

PRESENTI	n. 23
VOTI FAVOREVOLI	n. 8 (<i>Fanelli, Savanelli, Izzo, Rusciano, Schiattarella, Baiano, Santoro e De Stefano</i>)
VOTI CONTRARI	n.12
ASTENUTI	n.3 (<i>Paragliola, Mosella, Aria</i>)

DELIBERA

- 1) di rendere parte integrante e sostanziale del presente dispositivo la narrativa che precede;
- 2) di NON APPROVARE l'allegata proposta di deliberazione ad oggetto: "Adesione e sottoscrizione al codice etico per la buona politica 'CARTA DI AVVISO PUBBLICO' Contro Mafie e Corruzione presentata dai Consiglieri Stefania Fanelli, Luigi Savanelli, Michele Izzo, Nunzio Rusciano, Barbara Schiattarella, Luigi Baiano, Francesco Santoro e Salvatore De Stefano",

COMUNE DI MARANO DI NAPOLI
Città Metropolitana di Napoli

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Proponente: il Responsabile del settore AA.GG. e Demografici

Oggetto: Adesione e sottoscrizione al codice etico per la buona politica "CARTA DI AVVISO PUBBLICO" Contro Mafie e Corruzione presentata dai Consiglieri Stefania Fanelli, Luigi Savanelli, Michele Izzo, Nunzio Rusciano, Barbara Schiattarella, Luigi Baiano, Francesco Santoro e Salvatore De Stefano.

Ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. 267/00, che testualmente recita:

1. Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta e al Consiglio che non sia mero atto di indirizzo deve essere richiesto il parere, in ordine alla sola regolarità tecnica, del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile. I pareri sono inseriti nella deliberazione.

2. Nel caso in cui l'ente non abbia i responsabili dei servizi, il parere è espresso dal segretario dell'ente, in relazione alle sue competenze.

3. I soggetti di cui al comma 1 rispondono in via amministrativa e contabile dei pareri espressi.

Sulla proposta di deliberazione i sottoscritti esprimono il parere di cui al seguente prospetto:

IL RESPONSABILE di Settore

Dott.ssa Paola Cocca

Il sottoscritto Responsabile dichiara che non sussistono situazioni di conflitto d'interesse in capo allo stesso ed al responsabile del procedimento ove diverso dal sottoscritto ai sensi dell'art. 6 bis della Legge 241/1990.

Per quanto concerne **la regolarità tecnica** esprime parere:

FAVOREVOLE

NON FAVOREVOLE
per il seguente motivo

.....
.....

Data _____

Il Responsabile
Dott.ssa Paola Cocca



IL RESPONSABILE di Settore
Servizi economico-finanziario

Dott. Renato Spedalieri

Il sottoscritto Responsabile servizi finanziari dichiara che non sussistono situazioni di conflitto d'interesse in capo allo stesso ed al responsabile del procedimento ove diverso dal sottoscritto ai sensi dell'art. 6 bis della Legge 241/1990.

Per quanto concerne **la regolarità contabile** esprime parere:

FAVOREVOLE

NON FAVOREVOLE
per il seguente motivo

.....
.....

atto che non necessita di parere contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e /o su patrimonio dell'Ente.

Data _____

Il Responsabile
Renato Spedalieri

PROGETTO DI DISTRIBUZIONE DEL SERVIZIO COMUNALE

Proposta di ripartizione del servizio A.S. e D. S. (art. 10)

Il presente progetto è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 10 del 15/05/2018.

Il presente progetto è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 11 del 15/05/2018.

Il presente progetto è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 12 del 15/05/2018.

Il presente progetto è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 13 del 15/05/2018.

Il presente progetto è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 14 del 15/05/2018.

Il presente progetto è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 15 del 15/05/2018.

Il presente progetto è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 16 del 15/05/2018.

Il presente progetto è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 17 del 15/05/2018.

Il presente progetto è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 18 del 15/05/2018.

Il presente progetto è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 19 del 15/05/2018.

Il presente progetto è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 20 del 15/05/2018.

Il presente progetto è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 21 del 15/05/2018.

Il presente progetto è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 22 del 15/05/2018.

Il presente progetto è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 23 del 15/05/2018.

Il presente progetto è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 24 del 15/05/2018.

Il presente progetto è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 25 del 15/05/2018.

Il presente progetto è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 26 del 15/05/2018.

Il presente progetto è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 27 del 15/05/2018.

Il presente progetto è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 28 del 15/05/2018.

Il presente progetto è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 29 del 15/05/2018.

Il presente progetto è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 30 del 15/05/2018.

Il presente progetto è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 31 del 15/05/2018.

Il presente progetto è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 32 del 15/05/2018.

Il presente progetto è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 33 del 15/05/2018.

Il presente progetto è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 34 del 15/05/2018.

Il presente progetto è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 35 del 15/05/2018.

Il presente progetto è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 36 del 15/05/2018.

Il presente progetto è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 37 del 15/05/2018.

Mezeno 06/02/2024

Al Presidente del Consiglio Comunale
Alla Segretaria Generale Del Comune di Marano
Al Sindaco di Marano

ORDINE DEL GIORNO- PROPOSTA DI DELIBERA
Adesione e Sottoscrizione al codice etico per la buona politica
" CARTA DI AVVISO PUBBLICO" Contro mafie e corruzione

I sottoscritti Consiglieri Comunali, ai sensi dell'art. 27 del vigente regolamento di Consiglio Comunale, chiedono che venga posto all'ordine del giorno della prossima seduta utile di consiglio comunale la seguente proposta di delibera

Il Consiglio Comunale di Marano di Napoli

PRESO ATTO che l'Associazione Avviso Pubblico, costituitasi nel 1996, riunisce e rappresenta Regioni, Province e Comuni impegnati nel diffondere i valori della legalità e della democrazia.

CONSIDERATO:

- che in vaste zone del paese, un vero e proprio "contropotere" criminale si oppone alla legalità democratica. Si fonda sull'accumulo di ricchezze illegali, esercita il dominio dei più forti sui più deboli attraverso l'uso della violenza, nega i più elementari diritti di cittadinanza, tenta di piegare ai suoi scopi le istituzioni democratiche, inquina la società e l'economia;
- che l'influenza delle organizzazioni criminali non è più limitata alle tradizionali zone d'insediamento; le enormi fortune acquisite con il traffico della droga vengono reinvestite nei circuiti finanziari e penetrano nell'economia legale, nuove attività criminali danno vita ad un vorticoso giro d'affari, si stringono patti perversi con ogni forma di potere occulto e con il sistema della corruzione;
- che le mafie non sono dunque solo un problema di ordine pubblico, né costituiscono un pericolo solo per le regioni meridionali. Rappresentano la più forte insidia alla convivenza civile, alla saldezza e alla credibilità delle istituzioni democratiche, al corretto funzionamento dell'economia. Impediscono lo sviluppo della democrazia e il pieno esercizio dei diritti dei cittadini;
- che il diritto al lavoro, all'istruzione, alla sicurezza, alla giustizia non potranno essere goduti da nessuno se non si sconfigge l'illegalità organizzata. In questa battaglia, in prima fila, vi sono i corpi dello Stato, impegnati nell'azione di repressione. Ma al loro fianco, in questi anni, si è mobilitata gran parte della società civile, giovani, uomini e

donne, associazioni del volontariato laico e cattolico. Un vasto variegato mondo dell'impegno civile che chiama le istituzioni, di ogni ordine e grado, a svolgere un ruolo di stimolo, di coordinamento e di sostegno all'azione di contrasto alla criminalità;

Che promuovere un codice etico per la buona politica significa schierarsi apertamente dalla parte della legalità della responsabilità consapevole e della trasparenza

Che- promuovere nei Comuni a Nord di Napoli questi percorsi significa costruire una pratica virtuosa per realizzare un argine contro le organizzazioni criminali che minacciano la tenuta sociale dei nostri territori. Una rete di enti locali, quella di Avviso Pubblico, che concretamente si impegnano per promuovere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile diffondendo buone pratiche amministrative. Dobbiamo rafforzare il fronte della rete di legalità organizzata.

Un codice etico predisposto da AVVISO PUBBLICO che può rappresentare un utile strumento di riferimento dal quale ogni ente locale potrà attingere per cercare di agire concretamente sul versante della prevenzione delle nuove e più insidiose forme di corruzione e per promuovere la cultura della trasparenza e della legalità. La Carta di Avviso Pubblico è stata redatta da un gruppo di lavoro di esperti, giuristi, funzionari pubblici e amministratori locali - coordinato dal Prof. Alberto Vannucci - che hanno rivisitato e aggiornato la Carta di Pisa, il codice che l'associazione aveva presentato nel 2012, prima dell'entrata in vigore di alcune leggi antimafia e anticorruzione.

Composta da 20^(vedi) articoli, la Carta indica concretamente come un buon amministratore può declinare nella quotidianità i principi di trasparenza, imparzialità, disciplina e onore previsti dagli articoli 54 e 97 della Costituzione.

Contrasto al conflitto di interessi, al clientelismo, alle pressioni indebite, trasparenza degli interessi finanziari e del finanziamento dell'attività politica, scelte pubbliche e meritocratiche per le nomine interne ed esterne alle amministrazioni, piena collaborazione con l'autorità giudiziaria in caso di indagini e obbligo a rinunciare alla prescrizione ovvero obbligo di dimissioni in caso di rinvio a giudizio per gravi reati (es. mafia e corruzione).

Sono queste alcune previsioni della Carta di Avviso Pubblico, un codice etico fatto non tanto di buoni propositi e belle intenzioni, ma un documento che prevede anche divieti - es. non ricevere regali superiori ai 100 euro in un anno - e sanzioni, che vanno dalla censura pubblica sino alle dimissioni.

Ricostruire un nuovo patto di cittadinanza, tra cittadini, istituzioni, macchina comunale e buona politica perché nessuno si salva da solo. In un Comune, come quello di Marano, che proviene da un ennesimo scioglimento per infiltrazioni della criminalità organizzata non si può che partire da queste assunzioni di responsabilità

RICONOSCENDO che ogni istituzione deve fare la propria parte. E tanto più devono farla le istituzioni più vicine ai cittadini (Comuni, Province, Regioni, Comunità Montane), oggi fortemente legittimate dal voto popolare diretto. In esse, una nuova classe dirigente sta seriamente lavorando, pur tra mille ritardi e difficoltà. Una leva di amministratori e amministratrici che, al di là dell'appartenenza politico – ideologica, colloca il bene comune al di sopra delle proprie posizioni, si cimenta con l'etica della responsabilità, ricerca un dialogo con i cittadini e ne sollecita la partecipazione. A tale classe dirigente spetta oggi il compito di “organizzare la legalità”, offrendo ai cittadini le occasioni e gli strumenti per sottrarsi all'invasione del contropotere criminale;

VISTO il documento denominato “Carta di Avviso Pubblico”, un codice etico predisposto da Avviso Pubblico che può rappresentare un utile strumento di riferimento dal quale ogni ente locale potrà attingere per cercare di agire concretamente sul versante della prevenzione delle nuove e più insidiose forme di corruzione e per promuovere la cultura della trasparenza e della legalità.

DATO infine atto che non sono in corso procedimenti giudiziari per reati di corruzione, concussione, mafia, estorsione, riciclaggio, traffico illecito di rifiuti in cui siano coinvolti Amministratori di questo Ente;

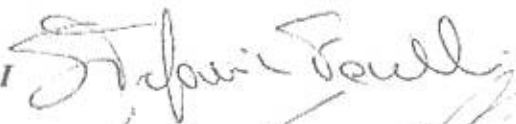
IL CONSIGLIO COMUNALE di MARANO DI NAPOLI DELIBERA

-di approvare pienamente gli scopi che l'Associazione si prefigge, così come risultanti dall'Atto Costitutivo, dallo Statuto e dalla Carta d'Intenti della stessa, che, allegati al presente atto vengono chiamati a farne parte integrante e sostanziale-

-di aderire e sottoscrivere la Carta d'Intenti (codice etico) per i motivi tutti sopra indicati in narrativa impegnandosi al rispetto delle sue disposizioni , *che si allega al presente atto*

I CONSIGLIERI COMUNALI

STEFANIA FANELLI

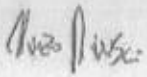


LUIGI SAVANELLI



MICHELE IZZO



NUNZIO RUSCIANO 

BARBARA SCHIATTARELLA 

LUIGI BAIANO 

FRANCESCO SANTORO 

SALVATORE DE STEFANO 

La Carta di Avviso Pubblico



**CODICE ETICO
PER LA
BUONA POLITICA**

Enti locali e Regioni
contro mafia e corruzione

www.avvisopubblico.it



SEDE LEGALE
Via Giovanni Giolitti 341,
00185 Roma (RM)

P.IVA 11246740010
C.F. 9406220362
ISCRIZIONE R.E.A. 1199977

Introduzione

La Carta di Avviso Pubblico ha compiuto dieci anni. Il codice etico che la nostra Associazione ha deciso di proporre agli amministratori e alle amministratrici locali con il fine di promuovere comportamenti che concretamente stimolino la messa in pratica di una politica trasparente, credibile e responsabile, è stato rivisto e semplificato¹. Come nelle due versioni precedenti del 2012 e del 2014, anche nella sua terza versione il lavoro di revisione e di aggiornamento che è stato svolto si è caratterizzato per la collegialità dei contributi. Sotto la supervisione e il coordinamento dei professori Alberto Vannucci (Università di Pisa) e Enrico Carfoni (Università di Perugia), il testo della nuova Carta di Avviso Pubblico ha tenuto conto del confronto tra le donne e gli uomini che rivestono incarichi direttivi all'interno dell'Associazione, degli spunti offerti da tanti amministratori e amministratrici locali nel corso di riunioni ed incontri pubblici, nonché di due autorevoli contributi forniti dal dottor Gerardo Colombo, già magistrato e attuale presidente del Comitato per la legalità, la trasparenza e l'efficienza amministrativa del Comune di Milano, e della dottoressa Laura Valli, consigliera dell'Autorità nazionale anticorruzione, nel corso di un seminario svoltosi il 21 marzo 2023 in occasione della Giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie.

La nuova Carta di Avviso Pubblico punta maggiormente sulla logica della responsabilità, anziché su quella della prescrizione dei comportamenti di chi, pro tempore, amministra un ente e una comunità. Il codice etico, che nella nuova versione tiene conto anche del linguaggio di genere, viene esteso anche ai parlamentari nazionali ed europei, considerato il fatto che nel gennaio 2023 la Carta di Avviso Pubblico è stata riconosciuta ufficialmente come "buona pratica" italiana anticorruzione ed è stata inserita nell'*Handbook of good practices in the fight against corruption* della Commissione Europea, accanto ad altri 26 strumenti - uno per ciascun paese dell'Unione - di contrasto del malaffare politico-amministrativo. Ancora, come nelle precedenti versioni, ai principi della nostra Costituzione, la nuova Carta di Avviso Pubblico mira a rafforzare la trasparenza e la rendicontabilità dei comportamenti e dell'utilizzo delle risorse di chi riveste un incarico politico e amministrativo pubblico, nella convinzione che questo contribuisca a rafforzare concretamente il perseguimento degli interessi collettivi, a prevenire e a contrastare

¹ La nuova versione della Carta è stata approvata dall'Ufficio di Presidenza di Avviso Pubblico il 15 marzo 2023 ed è stata rivista alla luce delle osservazioni e considerazioni emerse nel seminario di Milano del 21 marzo 2023, a cui hanno partecipato il Prof. Alberto Vannucci, il Dottor Gerardo Colombo e la dottoressa Laura Valli (contattare ci: ANAC).

le mafie e la corruzione e, di conseguenza, a restituire fiducia e credibilità alla politica e alle istituzioni, soprattutto oggi, in un momento storico dove in Italia e in altre democrazie del mondo si registra un aumento dell'astensionismo elettorale. La Carta di Avviso Pubblico, non a caso, si rivolge anche ai cittadini e alle cittadine, a cui chiede di partecipare e di vigilare, di fare la loro parte, di confrontarsi democraticamente e pubblicamente, rifuggendo la logica della delega, della rivendicazione e quella del far prevalere la logica del privilegio su quella del diritto. La dedizione al codice etico proposto da Avviso Pubblico resta volontaria e pubblica e la sua sottoscrizione può avvenire sia a livello individuale che collettivo (giunte, consigli, ecc.), com'è stato anche in passato. Il testo della Carta non è rigido e immutabile, né vuole essere percepito come calato dall'alto. Come già si è verificato in passato, la Carta può essere uno strumento da cui trarre spunto per redigere un documento che un organo politico collegiale ritiene più conforme alle proprie esigenze e sensibilità. La Carta di Avviso Pubblico, nel suo piccolo, cerca di colmare l'assenza di codici di comportamento ufficiali che, attualmente, sono stati previsti solo per i dipendenti pubblici.

Non è vero, come spesso si sente dire in modo superficiale, stereotipato e rabiniano, che "i politici sono tutti uguali": in tutte le forze politiche vi sono donne e uomini che hanno a cuore le sorti del nostro Paese, dell'Europa e del Mondo. La Carta di Avviso Pubblico offre a loro una serie di indicazioni che, se messe in pratica, dimostrano che le cose possono cambiare in meglio non solo e non tanto perché sussistono obblighi, divieti e sanzioni ma, soprattutto, perché si avverte l'importanza di agire con etica, responsabilità e giustizia, unitamente a competenza e trasparenza.

Roberto Montà
Presidente di Avviso Pubblico

Roma, maggio 2023



La Carta di Avviso Pubblico CODICE ETICO PER LA BUONA POLITICA

Nuova edizione

1. PRINCIPI GENERALI

Le indicazioni del presente Codice etico (di seguito "Codice") costituiscono diretta attuazione ed esemplificazione dei principi di buon andamento ed imparzialità, cura esclusiva delle funzioni pubbliche affidate e loro esercizio con disciplina ed onore, sanciti dagli articoli 84, 97 e 98 della Costituzione.

L'amministratore/amministratrice esercita la funzione pubblica che gli è stata affidata con diligenza, lealtà, integrità, trasparenza, correttezza, obiettività e imparzialità. Si impegna ad adempiere al suo mandato nella cura esclusiva degli interessi collettivi, evitando comportamenti che possano nuocere all'amministrazione e ogni situazione di conflitto di interessi. A questo fine l'amministratore/amministratrice assicura la piena conoscibilità e trasparenza riguardo a finalità ed esiti della sua attività.

2. SOTTOSCRIZIONE

Il codice vincola gli amministratori/amministratrici, rappresentanti politici eletti/e nazionali in enti, consorzi e società che lo adottino o sottoscrivano pubblicamente. I sottoscrittori, se titolari di poteri di nomina, si impongono a conferire incarichi

di natura discrezionale o fiduciaria a soggetti che si facciano parte diligente nel rispettare, in quanto applicabili, i principi sanciti dal codice.

I soggetti tenuti all'osservanza del presente codice si impegnano a conoscerne, rispettarne ed applicarne disposizioni e sanzioni previste in caso d'inservanza.

I documenti collegati alla sottoscrizione del Codice e al rispetto degli impegni assunti sono resi pubblici a tutti i cittadini attraverso il sito internet dell'amministrazione.

3. DIVIETO DI REGALI

L'amministratore/amministratrice non chiede né sollecita, per sé o per altri, regali o altre utilità, anche sotto forma di sconto o favore. L'amministratore/amministratrice non accetta per sé o per altri, compresi congiunti, familiari o affini entro il quinto grado, da soggetti con cui entri in contatto per ragioni d'ufficio, regali aventi un valore superiore a quello dei doni usualmente scambiati in occasione di ricorrenze o festività, quantificato indicativamente nella cifra massima di € 100 annui. L'amministratore non richiede né accetta alcun tipo di regalo, vantaggio o altre utilità che sia anche indirettamente riconducibile a prestazioni erogate dalla propria amministrazione.

4. CONFLITTO DI INTERESSI

Si ha conflitto quando interessi, anche potenziali, diretti o indiretti (familiari o legati a relazioni economiche o personali) dell'amministratore/amministratrice, interferiscono con l'oggetto di decisioni cui partecipa e dalle quali potrebbe ricavare uno specifico vantaggio per sé o per i soggetti a lui legati.

Quando si manifestano situazioni di conflitto di interessi, l'amministratore/amministratrice rende pubblica tale condizione e si astiene da qualsiasi deliberazione, votazione o altro intervento nel procedimento di formazione della decisione, anche qualora non vi sia un obbligo giuridico in tal senso.

L'amministratore/amministratrice si impegna a promuovere, nel proprio ente l'adozione di regole in grado di responsabilizzare al rispetto del dovere di astensione, in particolare mediante appositi codici etici rivolti al personale politico.

5. ESERCIZIO DELLE COMPETENZE DISCREZIONALI

L'amministratore/amministratrice integra tutte le sue decisioni discrezionali con una motivazione pubblica delle ragioni di ordine generale che hanno determinato la sua decisione.

6. PRESSIONI INDEBITE

L'amministratore/amministratrice si astiene dal chiedere o dall'esigere da concessionari o da gestori di pubblici servizi, ovvero da soggetti che hanno in corso rapporti di natura contrattuale con l'amministrazione, l'esecuzione di (o l'astensione da) qualsiasi atto da cui possa derivargli un vantaggio personale diretto o indiretto, o che assicurati ad altri soggetti - compresi i parenti o affini - od organizzazioni, analogo vantaggio in termini di natura economica, mediante prestazioni di attività professionali, conferimento di beni e servizi e assunzioni di personale.

10

L'amministratore/amministratrice garantisce, per quanto di sua competenza, la massima correttezza e trasparenza delle procedure di gara e di concorso, promuovendo l'adeguamento delle discipline interne alle migliori pratiche.

7. RESTRIZIONI SUCCESSIVE ALL'INCARICO

L'amministratore/amministratrice che negli ultimi cinque anni ha esercitato poteri decisionali o negoziali per conto dell'amministrazione in enti locali, con particolare riferimento a quelli al di sopra dei 15mila abitanti, si impegna a non svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del suo mandato, attività lavorativa o professionale presso soggetti privati direttamente beneficiari di decisioni e attività alle quali l'amministratore/amministratrice abbia preso parte.

8. PARTECIPAZIONE AD ASSOCIAZIONI E ORGANIZZAZIONI

L'amministratore/amministratrice rende pubblica la propria appartenenza ad associazioni e organizzazioni, anche quelle di carattere riservato, ad eccezione di quelle la cui pubblicazione possa avere implicazioni in termini di tutela della privacy. Non esercita pressioni né induce dipendenti pubblici o soggetti privati che hanno rapporti con l'amministrazione ad aderire ad associazioni od organizzazioni promettendo vantaggi o prospettando svantaggi.

9. TRASPARENZA SUGLI INTERESSI FINANZIARI

L'amministratore/amministratrice integra la pubblicazione dei dati sulla propria condizione reddituale e patrimoniale previste dalle norme di legge con una dichiarazione di interessi finanziari della quale sarà comunicato il deposito presso l'ente. La dichiarazione sarà accessibile su richiesta da parte di tutti gli interessati.

10. FINANZIAMENTO DELL'ATTIVITÀ POLITICA

L'amministratore/amministratrice dichiara e pubblica annualmente tutte le fonti di sostegno e di finanziamento politico sia diretto che indiretto (ossia tramite associazioni, fondazioni, centri studi ed altri enti nei quali svolga un ruolo direttivo) della sua attività politica.

L'amministratore/amministratrice si astiene dal richiedere o dal ricevere finanziamenti e altre forme di sostegno alla propria attività politica da parte di concessionari o gestori di pubblici servizi, ovvero da privati che hanno rapporti di natura contrattuale con l'amministrazione, o che hanno domandato od ottenuto provvedimenti da essa nei cinque anni precedenti al termine del suo mandato, nell'ambito di procedimenti nei quali l'amministratore/amministratrice abbia

11

svolto una funzione rilevante.

11. CONFRONTO DEMOCRATICO

L'amministratore/amministratrice mantiene distinta la sua attività politica da quella di amministratore e si relaziona coi propri amministrati astenendosi da ogni forma di favoritismo o discriminazione.

L'amministratore/amministratrice adotta comportamenti tali da favorire un rapporto di fiducia e collaborazione tra cittadini e amministrazione, dimostrando la più ampia disponibilità nei rapporti con i cittadini, favorendo la partecipazione e l'accesso alle informazioni, agevolando l'esercizio e la salvaguardia dei loro diritti.

Nell'esercizio del proprio mandato l'amministratore/amministratrice opera con imparzialità, assume le decisioni nella massima trasparenza, respinge qualsiasi pressione indebita tendendola pubblica ed eventualmente, ove ne ricorrano le condizioni, denunciandola in sede penale a tutela della pubblica amministrazione.

L'amministratore/amministratrice non determina, né concorre a realizzare con la sua attività amministrativa situazioni di privilegio personale o di indebito vantaggio per sé o per altri, e non ne usufruisce né caso tali situazioni gli vengano offerte.

L'amministratore/amministratrice si impegna ad osservare un comportamento consono al proprio ruolo istituzionale nell'espletamento del proprio mandato; a rispettare le idee e le opinioni di tutti gli amministratori e rappresentanti politici, pur nella normale contrapposizione dialettica; a favorire la più ampia libertà di espressione; ad evitare toni e linguaggi contenenti messaggi offensivi, discriminatori, intimidatori o prevaricanti.

12. PROMOZIONE DEL CODICE ETICO E DELLA PARTECIPAZIONE CIVICA ALLA VITA AMMINISTRATIVA

L'amministratore/amministratrice è responsabile per l'espletamento del suo mandato secondo i principi espressi nel Codice nei confronti della comunità dei cittadini nel suo complesso; risponde diligentemente a qualsiasi ragionevole richiesta relativa allo svolgimento delle sue mansioni, alla loro motivazione o al funzionamento dei servizi di cui è responsabile, favorendo la trasparenza dell'amministrazione e del funzionamento dei servizi di cui ha la responsabilità. Si impegna a garantire la massima trasparenza e integrità anche delle società partecipate e dei soggetti in controllo pubblico e dei servizi esternalizzati da parte della propria amministrazione.

L'amministratore/amministratrice incoraggia la diffusione del Codice e promuove la sensibilizzazione di cittadini, personale e mezzi di comunicazione ai principi in esso contenuti, oltre che la verificabilità del rispetto degli impegni assunti. A riguardo, si

12

impegna ad attivare un processo partecipativo utile ad identificare strumenti che assicurino che il Codice sia conosciuto e che il rispetto delle sue disposizioni risulti controllabile dalla cittadinanza.

L'amministratore/amministratrice favorisce la conoscenza della vita amministrativa dell'ente, sia attraverso l'informazione che tramite iniziative a ciò finalizzate.

L'amministratore/amministratrice incoraggia, attraverso l'attivazione di processi partecipativi, il coinvolgimento di cittadini, gruppi e associazioni alla formulazione e attuazione degli strumenti di prevenzione della corruzione. Promuove altresì l'ascolto delle comunità di cittadini impegnati nel monitoraggio civico, agevolando il loro accesso a tutte le informazioni significative relative alla vita amministrativa dell'ente.

Se nel territorio amministrato sono presenti beni sequestrati o confiscati alle organizzazioni criminali, l'amministratore/amministratore - nei limiti delle proprie competenze - ne favorisce la conoscenza, ne promuove l'utilizzo a fini sociali, contribuisce a renderne note le modalità di utilizzo.

Inoltre, promuove la diffusione della cultura della legalità, dell'etica pubblica e della trasparenza, anche sostenendo iniziative promosse dalla società civile, e favorisce rapporti con scuole e università per iniziative congiunte su questi temi.

13. RAPPORTI COI PORTATORI DI INTERESSI

L'amministratore/amministratrice nell'esercizio delle sue funzioni assicura piena trasparenza e conoscibilità dei suoi contatti istituzionali con cittadini e portatori di interessi, incontrandoli soltanto nelle sedi istituzionali. Rende conto dei contatti con i portatori di interessi, laddove inlucano su specifici processi decisionali, in sede di adozione dei relativi atti.

L'amministratore/amministratrice promuove l'introduzione, nel proprio ente, di regole volte a disciplinare e rendere trasparente il rapporto con i portatori di interessi.

14. RAPPORTI CON L'AMMINISTRAZIONE

L'amministratore/amministratrice segue modalità di reclutamento del personale basate sui principi di riconoscimento dei meriti e delle competenze professionali, in base alle sole esigenze del servizio. Nell'ambito dell'esercizio delle sue mansioni l'amministratore/amministratrice valorizza il ruolo e gli incarichi della sua amministrazione, adottando ogni provvedimento volto a favorire il miglioramento dei servizi di cui è responsabile, nonché la crescita professionale e le motivazioni del personale. L'amministratore/amministratrice minimizza il ricorso a consulenti esterni e a collaboratori di supporto agli organi di direzione politica, motivandone

13

l'impiego.

In caso di reclutamento e promozione del personale, ovvero di nomina di soggetti investiti di funzione di alta direzione e coordinamento, l'amministratore/amministratrice adotta atti di indirizzo e procedure di selezione pubblica, obiettiva e motivata.

Nell'esercizio delle sue funzioni, l'amministratore/amministratrice rispetta la missione affidata all'amministrazione di cui è responsabile e gli spazi di autonomia che la legge riserva ai dirigenti nella gestione.

Nel rapporto con il responsabile anticorruzione e con gli altri soggetti preposti a funzioni di controllo e di audit, assume un ruolo informato e proattivo, contribuendo al raggiungimento di standard elevati di integrità e trasparenza, e si astiene da ogni forma di indebito condizionamento dell'autonomia dei funzionari coinvolti.

L'amministratore/amministratrice promuove la formazione relativa a trasparenza e integrità del personale pubblico.

15. CONTRASTO AGLI SPRECHI E DIFFUSIONE DI BUONE PRATICHE

L'amministratore/amministratrice utilizza e custodisce le risorse e i beni dell'amministrazione con oculatezza e parsimonia; giustifica pubblicamente e rende conto l'utilizzo straordinario di risorse e beni dell'amministrazione. L'amministratore/amministratrice previene e contrasta gli sprechi in ogni loro manifestazione e divulga le buone pratiche in tutti i settori di attività dell'ente.

16. NOMINE INTERNE E IN ENTI, CONSORZI E SOCIETA

L'amministratore/amministratrice che effettua nomine presso enti, consorzi e società, con procedure di evidenza pubblica e a seguito di valutazione comparativa, promuove e incoraggia l'adesione dei soggetti da nominare al presente Codice.

L'amministratore/amministratrice non conferisce nomine o incarichi a soggetti rinviati a giudizio o sottoposti a misure di prevenzione personale e/o patrimoniale per reati di corruzione, concussione, criminalità organizzata e mafiosa, traffico di sostanze stupefacenti, voto di scambio e altri delitti contro l'ordine pubblico - ad eccezione degli articoli 414, n. 2 e 415 codice penale - estorsione, truffa, usura, riciclaggio, traffico illecito di rifiuti e altri gravi reati ambientali.

L'amministratore/amministratrice non conferisce nomine o incarichi a soggetti che abbiano riportato una condanna penale, anche con la sola sentenza di primo grado, con una pena detentiva superiore ai due anni per delitti non colposi che, direttamente o indirettamente, possano ledere l'immagine e il decoro dell'ente.

L'amministratore/amministratrice che procede a nomine di stretta natura fiduciaria, per le quali non vanno osservate le procedure di evidenza pubblica, fornisce

14

adeguata motivazione e presta specifica attenzione alle competenze delle persone nominate e alla loro integrità. L'amministratore/amministratrice non conferisce incarichi a soggetti che siano familiari o affini entro il quarto grado di parentela, proprio o di altri amministratori dell'ente.

L'amministratore/amministratrice si astiene dall'effettuare nomine negli ultimi sei mesi del suo mandato, ad eccezione di quelle previste dalla legge.

L'amministratore/amministratrice vigila sulla successiva adesione alle disposizioni del codice da parte dei soggetti nominati. In caso riscontrati violazioni, pone in essere tutte le iniziative necessarie al fine di assicurare l'ottemperanza ovvero sanzionare l'inadempimento, conformemente a quanto previsto dall'art. 39 del presente Codice.

17. RAPPORTI CON I MEZZI DI COMUNICAZIONE

L'amministratore/amministratrice risponde in maniera collaborativa, sincera e completa a qualsiasi ragionevole richiesta di informazioni da parte della stampa o di altri mezzi di comunicazione per quanto riguarda l'esercizio delle sue funzioni, ad esclusione di informazioni riservate, confidenziali o strettamente relative alla vita privata.

L'amministratore/amministratrice incoraggia l'adozione di ogni misura che favorisca la diffusione presso i mezzi di comunicazione di informazioni sulle sue competenze, sull'esercizio delle sue funzioni e sul funzionamento dei servizi che si trovano sotto la sua responsabilità.

18. RAPPORTI CON L'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In presenza di indagini relative all'attività dell'ente, l'amministratore/amministratrice assicura piena collaborazione con l'autorità giudiziaria, fornendo documentazione e informazioni utili all'attività degli inquirenti e assicurando analogo collaborazione da parte degli uffici.

L'amministratore/amministratrice promuove e controlla l'adozione sollecita di tutti i provvedimenti disciplinari previsti nei confronti dei dipendenti che siano incurso in violazioni del dover d'ufficio o dei codici di condotta, o in illeciti di natura penale, amministrativa o contabile.

In presenza di indagini relative alla sua attività politica o amministrativa, l'amministratore/amministratrice assicura - pur nel rispetto del proprio diritto alla difesa - la collaborazione con gli inquirenti, e in caso decorrono i termini di prescrizione del corrispondente procedimento giudiziario si impegna a valutare l'opportunità di rinunziarvi.

In caso sia rinviato a giudizio o sottoposto a misure di prevenzione personali o

15

patrimoniali per reati di corruzione, concussione, criminalità organizzata e mafiosa, traffico di sostanze stupefacenti, voto di scambio e altri delitti contro l'ordine pubblico - ad eccezione degli articoli 41-c, n. 2 e 415 codice penale - estorsione, truffa, usura, riciclaggio, traffico illecito di rifiuti e altri gravi reati ambientali, l'amministratore/amministratrice, i soggetti da questi nominati e i consulenti dell'amministrazione si impegnano a dimettersi ovvero a rinunciare il loro mandato. In caso di condanna definitiva o applicazione della pena su richiesta delle parti ("patteggiamento") per reati di peculato, turbativa d'asta, finanziamento illecito, l'amministratore/amministratrice, i soggetti da questi nominati e i consulenti dell'amministrazione si impegnano a dimettersi ovvero a rinunciare il mandato. In caso di condanna non definitiva per reati cui la legge associa la sospensione della carica, l'amministratore/amministratrice si impegna ad aderire spontaneamente e senza ritardi a tali prescrizioni.

In caso di rinvio a giudizio per i reati sopraelencati di dipendenti o di altri amministratori dell'ente, l'amministratore/amministratrice promuove la costituzione di parte civile della propria amministrazione nel relativo processo. L'amministratore/amministratrice si impegna a presentare un esposto alla Procura della Corte dei Conti qualora emerga l'eventualità di un danno erariale imputabile ad altri amministratori o dipendenti dell'ente.

L'amministratore/amministratrice denuncia sollecitamente alla Procura della Repubblica qualsiasi atto di intimidazione, minaccia, tentativo diretto o indiretto di corruzione.

19. SANZIONI IN CASO DI INADEMPIMENTO

In caso ritevi il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel presente Codice, l'amministratore/amministratrice assume le iniziative necessarie, graduate in base alla loro gravità, al fine di assicurarne l'ottemperanza ovvero sanzionarne l'inadempimento mediante misure di natura politica e di carattere reputazionale richiama formale, censura pubblica, revoca della nomina o del rapporto fiduciario. In caso di ritardo o inerzia dei soggetti sopraelencati nell'assumere le misure previste dal Codice in caso di inadempimento, i gruppi politici in Consiglio, i cittadini e i portatori di interessi potranno sollecitare pubblicamente gli amministratori al rispetto delle corrispondenti disposizioni.

20. PROCEDURA DI ADESIONE E DI MODIFICA DEL CODICE

Il codice è vincolante per gli amministratori e le amministratrici a seguito di adesione individuale o approvazione con atto deliberativo dell'organo esecutivo o assembleare di appartenenza, in quest'ultimo caso applicandosi ai membri

dell'assemblea che l'abbiamo approvato o sottoscritto.

La procedura di modifica o integrazione delle disposizioni del presente Codice, avviata su istanza degli amministratori o dei cittadini, è aperta al dibattito e alla partecipazione pubblica.

L'amministratore/amministratrice favorisce - nei limiti delle proprie competenze - l'integrazione e il coordinamento del presente Codice con il Piano anticorruzione e con le disposizioni normative miranti ad assicurare trasparenza, efficienza, responsabilità e integrità nell'esercizio delle funzioni pubbliche.

L'amministratore/amministratrice altresì sostiene l'adozione, ovvero la reiterazione dell'adozione del presente Codice, in sede di approvazione del programma di mandato, ovvero degli altri atti di indirizzo politico dell'ente.

Qualora siano avviate procedure di modifica statutaria, l'amministratore/amministratrice promuove la previsione di un codice di condotta per gli amministratori/amministratrici eletti da parte dello Statuto dell'ente.

Avviso Pubblico

LA RETE NAZIONALE DEGLI ENTI LOCALI ANTIMAFIA E ANTICORRUZIONE

Avviso Pubblico. Enti locali e Regioni contro mafie e corruzione. è un'Associazione nata nel 1996 con l'intento di collegare ed organizzare gli Amministratori locali che concretamente si impegnano a promuovere la cultura della legalità democratica nella politica, nella Pubblica Amministrazione e sui territori da essi governati. Attualmente conta più di 530 soci tra Comuni, Unioni di Comuni, Città metropolitane, Province e Regioni ed è presieduta da **Roberto Monti**, già Sindaco di Grugliasco (Lo).

Nel corso degli anni, l'Associazione ha collaborato con diversi partner, tra cui: **l'Alleanza delle Cooperative Italiane**, **l'Arci**, **l'Associazione Italiana Calciatori**, **l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani**, **il Forum Italiano della Sicurezza Urbana**, **ALLI Legantonomie**, **l'Istituto per l'Innovazione e la Trasparenza degli Appalti e la Computabilità Ambientale (ITACA)**, **Libera**, **Associazioni, nomi e numeri contro le mafie** e i **Sindacati (Cgil, Cisl, Uil)**.

L'Associazione collabora inoltre con alcune Università italiane (tra cui: Ferrara, Pisa, Laiss, Verona) per lo svolgimento di attività di ricerca, divulgazione e formazione. Recentemente, Avviso Pubblico ha sottoscritto un protocollo d'intesa con il **Ministero della Giustizia**, mettendo a disposizione la sua rete di enti locali per coinvolgere in percorsi di educazione e formazione alla legalità persone oggetto di sanzioni penali nella cosiddetta "messa alla prova".

Avviso Pubblico è periodicamente audita da diverse **Commissioni parlamentari di inchiesta**, tra cui quella sul fenomeno delle mafie e quella sul ciclo illecito dei rifiuti. Altre audizioni sono state effettuate in sede di Commissioni comunali o regionali che si occupano di prevenzione e contrasto alle mafie e alla corruzione. Nella XVII legislatura, Avviso Pubblico ha collaborato con il gruppo di consulenti della quella Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno delle intimidazioni agli amministratori locali. Nella XVIII, l'Associazione ha collaborato con la Commissione parlamentare antimafia.

Attraverso uno specifico Dipartimento, Avviso Pubblico organizza **corsi di formazione**, mono o pluritematici, on line e in presenza, per amministratori

locali e personale della Pubblica Amministrazione, oltre ad organizzare iniziative pubbliche di sensibilizzazione rivolte a tutti i cittadini e agli studenti delle scuole di vario ordine e grado.

Avviso Pubblico ha attivato un **Osservatorio Parlamentare**, un portale che monitora

quotidianamente l'attività della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica in materia di prevenzione e di contrasto alla criminalità organizzata e alla corruzione e fornisce approfondimenti su argomenti specifici. L'Osservatorio è accessibile online dal sito di Avviso Pubblico. Tramite il sito internet, Avviso Pubblico divulga documenti istituzionali.

Avviso Pubblico ha attivato un **Banca dati delle buone prassi amministrative** in cui sono raccolti documenti istituzionali, atti amministrativi e contatti di amministratori locali, dirigenti e funzionari pubblici. La finalità della banca dati, riservata esclusivamente agli enti soci, è quella di diffondere la buona politica e la buona amministrazione, mettendo in rete persone che operano nel mondo degli enti locali e delle Regioni.

Dal 2011, l'Associazione redige il **Rapporto annuale Amministratori Sotto Tiro**, per monitorare il fenomeno delle intimidazioni agli amministratori e al personale della Pubblica Amministrazione. Nel 2016, a **Polistena (Rc)**, l'Associazione ha organizzato la **prima Marcia nazionale degli Amministratori sotto tiro** che, insieme al citato Rapporto e ad un Appello lanciato al Parlamento e al Governo, ha contribuito a far istituire una Commissione monocratica d'inchiesta sul fenomeno delle intimidazioni nei confronti degli amministratori locali e ad approvare una specifica legge contro la violenza ai danni degli amministratori locali (Legge 105/2017). **Nel 2019 il Rapporto è stato presentato per la prima volta a Bruxelles**, presso la sede del **Parlamento europeo**. Dal 2022, l'Associazione è invitata a partecipare ai lavori dell'**Osservatorio nazionale istituito presso il Ministero dell'Interno**.

Al fine di promuovere la buona politica e la buona amministrazione, l'Associazione ha redatto e diffuso il codice etico denominato **Carta di Avviso Pubblico**, sottoscritto da singoli amministratori così come da giunte e consigli comunali, i cui nominativi sono pubblicati sul sito internet. **Nel 2023, la Carta è stata considerata una buona pratica anticorruzione dalla Commissione Europea**.

Dal 2016, insieme al Master in **Analisi, prevenzione e contrasto della criminalità organizzata e della corruzione** dell'Università di Pisa e il mensile **AltroEconomia**, Avviso Pubblico ha dato vita ad una nuova collana editoriale sul tema della legalità.

denominata "Contrappanti". I libri sinora pubblicati sono i seguenti: *Love for Life. Come salvare un paese in overdose da gioco d'azzardo. La trasparenza (in) possibile. Tutto quello che c'è da sapere sul diritto d'accesso. Lo scioglimento dei comari per mafia. Analist e proposte*.

Nel 2021, con la casa editrice Becco Giallo, è stata pubblicata la graphic novel intitolata *Storie di vittime innocenti delle mafie*, curata da Valeria Scafetta. Con la stessa casa editrice e la stessa autrice, nel 2022 è stata pubblicata la graphic novel *Donna e antimafia. Dieci coraggiosi protagonisti antimafia*. Nel 2022, con la casa editrice Rubbettino, Avviso Pubblico ha lanciato una nuova collana denominata *Ap-profondimenti*. Il primo libro pubblicato, curato dal Prof. Enzo Cicante, si intitola *La legge Roggioli-La Torre tra storia e attualità*.

Dal 1° aprile 2020, durante la situazione di emergenza generata dal Coronavirus, Avviso Pubblico ha lanciato #Contagiamocultura, un progetto che si articola in due parti: **una rubrica settimanale** in cui vengono presentati libri sui temi della prevenzione e del contrasto alle mafie e alla corruzione, direttamente dagli autori, attraverso un breve video pubblicato su tutti i canali dell'associazione; **un ciclo di videoconferenze on line**, della durata di un'ora ciascuna, sul tema *Le mafie ai tempi del Coronavirus*, da poter seguire in diretta sulla pagina Facebook e sul canale YouTube interagendo direttamente con i relatori.

In materia di prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico, Avviso Pubblico ha dato vita a due progetti. Il primo, intitolato *Se questo è un gioco*, è promosso in collaborazione con la Fondazione Adventum e ha come obiettivo quello di interrettare online le persone a rischio di dipendenza dal gioco d'azzardo per aumentare la loro consapevolezza sui rischi e pericoli legati alle scommesse e segnalare, a loro e alle famiglie, gli enti e le associazioni che possono fornire un aiuto (per maggiori informazioni visita il portale: www.sequestroinquin.org). Il secondo, intitolato *La trappola dell'azzardo*, svolto con il supporto di RPER Banca, ha l'obiettivo di aumentare la consapevolezza sui rischi e pericoli che ruotano intorno al mondo del gioco d'azzardo cercando di coinvolgere in modo particolare i giovani.

L'associazione cura una rubrica periodica sulle riviste *Altrecronomia* e sul quotidiano *Dumani*.

Nel rapporto sulla lotta alla corruzione in Europa, pubblicato nel febbraio 2014, la Commissione Europea ha citato Avviso Pubblico nel capitolo dedicato alle buone

pratiche. L'operato dell'associazione è citato anche nella Relazione conclusiva della Commissione parlamentare antimafia della XVII legislatura e nel Rapporto Scimez.

Avviso Pubblico è stata insignita del Premio "Mimmo Beneventano", promosso dall'omonima Fondazione, e del "Premio Legalità" della Città di Gavorrano.

I primi vent'anni di storia dell'associazione sono stati pubblicati nel libro *Vent'anni di lotta alle mafie e alla corruzione in Italia. L'esperienza di Avviso Pubblico*, edito da Rubbettino.

Per informazioni:

Tel. 342 - 6284941 - Mail: organizzazione@avvisopubblico.it

www.avvisopubblico.it

a
lta
di AVVISO
Pubblico

CODICE ETICO
PER LA POLITICA



CARTA DI INTENTI

PREMESSA ALLA CARTA DI INTENTI

In vaste zone del paese, un vero e proprio “contropotere” criminale si oppone alla legalità democratica. Esso si fonda sull'accumulo di ricchezze illegali, esercita il dominio dei più forti sui più deboli attraverso l'uso della violenza, nega i più elementari diritti di cittadinanza, tenta di piegare ai suoi scopi le istituzioni democratiche, inquina la società e l'economia.

Per sua mano sono caduti poliziotti e carabinieri, magistrati, uomini politici, commercianti, imprenditori, semplici cittadini e persino bambini e bambine.

L'influenza delle organizzazioni criminali non è più limitata alle tradizionali zone d'insediamento; le enormi fortune acquisite con il traffico della droga vengono reinvestite nei circuiti finanziari e penetrano nell'economia legale, nuove attività criminali danno vita ad un vorticoso giro d'affari, si stringono patti perversi con ogni forma di potere occulto e con il sistema della corruzione.

Le mafie non sono dunque solo un problema di ordine pubblico, né costituiscono un pericolo solo per le regioni meridionali. Esse rappresentano la più forte insidia alla convivenza civile, alla saldezza e alla credibilità delle istituzioni democratiche, al corretto funzionamento dell'economia. Esse impediscono lo sviluppo della democrazia e il pieno esercizio dei diritti dei cittadini.

Il diritto al lavoro, all'istruzione, alla sicurezza, alla giustizia non potranno essere goduti da nessuno se non si sconfigge l'illegalità organizzata. In questa battaglia, in prima fila, vi sono i corpi dello stato, impegnati nell'azione di repressione. Ma al loro fianco, in questi anni, si è mobilitata gran parte della società civile, giovani, uomini e donne, associazioni del volontariato laico e cattolico. Un vasto variegato mondo dell'impegno civile che chiama le istituzioni, di ogni ordine e grado, a svolgere un ruolo di stimolo, di coordinamento e di sostegno all'azione di contrasto alla criminalità.

Ognuno, pertanto, deve assumersi le proprie le proprie responsabilità.

Ogni istituzione deve fare la propria parte. E tanto più devono farla le istituzioni più vicine ai cittadini (Comuni, Province, Regioni, Comunità Montane), oggi fortemente legittimate dal voto popolare diretto. In esse, una nuova classe dirigente sta seriamente lavorando, pur tra mille ritardi e difficoltà. Una leva di amministratori e amministratrici che, al di là dell'appartenenza politico – ideologica, colloca il bene comune al di sopra delle proprie posizioni, si cimenta con l'etica della responsabilità, ricerca un dialogo con i cittadini e ne sollecita la partecipazione. A tale classe dirigente spetta oggi il compito di “organizzare la legalità”, offrendo ai cittadini le occasioni e gli strumenti per sottrarsi all'invasione del contropotere criminale.



Nasce da quest'insieme di ragioni l'idea di dar vita ad un'associazione di enti locali e Regioni per l'educazione alla legalità, il contrasto alle organizzazioni criminali e l'impegno diretto delle istituzioni territoriali nell'affermazione di regole civili e democratiche e di percorsi di sviluppo che superino le attuali marginalità in cui vivono troppi segmenti della società.

C'è un vasto campo di iniziativa che può essere occupato, senza sovrapporsi all'azione delle istituzioni preposte all'ordine pubblico né ostacolando la preziosa iniziativa autonoma del mondo del volontariato e dell'associazionismo ma, anzi, fornendo alle une e all'altro un sostegno attivo: un terreno di lavoro che trova la sua forza nella solidarietà e nella cooperazione istituzionale.

Se il contropotere criminale è negazione dei diritti, è prevaricazione del forte sul debole, l'educazione alla legalità può essere un modo concreto ed efficace per combatterlo. Diffondere la coscienza della legalità, informare i cittadini sulla forza reale della criminalità organizzata, formare i giovani alla cultura dei diritti e della tolleranza, del rifiuto della violenza e del rispetto per il valore della persona, perseguire uno sviluppo economico equilibrato: sono questi gli scopi per i quali ci associamo.

L'associazione, quindi, vuole essere una rete che consente di mettere insieme idee, progetti, servizi, di far circolare informazioni, di mettere in relazione tante esperienze. Perciò la sua struttura sarà leggera, fattiva, policentrica e articolata sul territorio nazionale.

Non sottovalutiamo, poi, l'impatto simbolico e il significato generale del riunire Comuni, Province, Regioni e Comunità Montane, realtà grandi e piccole, luoghi del sud, del centro e del nord, attorno all'obiettivo della legalità.

Ma l'uno e l'altro acquisiscono maggior forza attraverso la creazione di percorsi politici, amministrativi, educativi ed il compimento degli atti concreti che ne discendono.



CARTA DI INTENTI

I punti forti dell'azione concreta che l'associazione si prefigge sono:

- 1) Aggregare tutti gli enti territoriali che abbiano già manifestato il loro interesse verso l'educazione alla legalità attraverso il finanziamento di progetti per attività di formazione nelle scuole o di sostegno alle politiche giovanili.
Per aderire sarà sufficiente:
 - la destinazione di una quota del bilancio per le iniziative che l'ente stesso intenderà promuovere e, ove possibile, la creazione di un apposito capitolo del bilancio stesso;
 - un atto di adesione formale (delibera) che, per ogni ente, dovrà indicare un referente "politico" e uno "amministrativo" per tutte le future iniziative;
 - il versamento di una quota associativa proporzionata al numero degli abitanti.
- 2) Promuovere:
 - percorsi di formazione scolastica (tutti gli enti si devono impegnare, in base alle loro competenze, per l'attivazione di percorsi di educazione alla legalità, alla democrazia e alla solidarietà nelle scuole del proprio territorio);
 - percorsi di formazione sul territorio (azioni rivolte ai cittadini utili a far comprendere, ad informare);
 - coordinamento tra amministrazioni e scuole per concrete iniziative contro la dispersione scolastica;
 - percorsi di formazione per gli amministratori e i dipendenti pubblici;
 - (per questi percorsi, in particolare, attivare una solida collaborazione con "LIBERA, Associazioni, nomi e numeri contro le mafie" e le associazioni ad essa aderenti, valorizzando il patto di aiuto e sostegno reciproco tra enti territoriali e mondo dell'associazionismo, in un rapporto dialettico e costruttivo).
- 3) Promuovere iniziative di solidarietà tra enti (cooperazione sia in manifestazioni di solidarietà attiva sia in progetti concreti).
- 4) Studiare delle procedure semplici che consentano agli enti di agire in perfetta trasparenza (ad esempio procedure in materie di appalti, gestione delle discariche, smaltimento dei rifiuti urbani).
- 5) Impegnarsi per lo sviluppo efficace di politiche giovanili concrete.

1

1888

1888

1888

ALLEGATO "B" DELL'ATTO REPERTORIO N. 339/229**STATUTO****Art. 1 Denominazione e sede**

È costituita l'Associazione denominata **“Avviso Pubblico. Enti locali e Regioni contro mafie e corruzione”**.

L'Associazione ha sede in Roma, via Giolitti, n. 341. L'indirizzo della sede all'interno dello stesso Comune potrà essere trasferito con delibera dell'Ufficio di Presidenza.

Art. 2 Scopi e finalità

L'Associazione non ha scopo di lucro, è apartitica ed aconfessionale.

Essa persegue i seguenti scopi e finalità:

- a) promuovere la cultura della legalità, della pace tra i popoli e della non violenza;
- b) diffondere i valori costituzionali della democrazia, della trasparenza, della giustizia, dell'uguaglianza, della solidarietà e la cultura della legalità costituzionale e della cittadinanza attiva e responsabile attraverso l'impegno concreto degli enti locali che vi aderiscono;
- c) mettere in rete gli enti locali e territoriali d'Italia per favorire lo scambio di esperienze ed informazioni socioculturali per contribuire alla crescita del singolo e delle comunità di cittadini;
- d) promuovere iniziative dirette allo studio di procedure che consentano agli enti di agire con la massima trasparenza ed integrità;
- e) offrire servizi agli aderenti che lo richiedano in merito a:
 - organizzazione di seminari, incontri, rassegne, convegni, cineforum, corsi di formazione rivolti ai cittadini, amministratori locali e personale della

Pubblica Amministrazione o specifici per categorie, corsi di orientamento e/o formazione professionale, che qualora fossero finanziati con risorse pubbliche, comunque attinenti, saranno realizzati senza fine di lucro;

- disponibilità concreta di libri, pubblicazioni, periodici, banche dati, leggi statali e regionali, periodici relativi ad argomenti che possano contribuire alla crescita culturale, sociale ed economica del territorio;
- promozione di scambi culturali e professionali tra dipendenti o servizi dei vari enti per uno sviluppo uniforme e coordinato degli assetti territoriali;
- promozione dello scambio tra culture geograficamente lontane mediante forme di gemellaggi e sostegni tra enti locali e territoriali omologhi, anche sovranazionali, oppure tra organi e servizi dei territori di competenza degli enti aderenti;

f) svolgere ricerche e studi sui temi inerenti la criminalità organizzata, la corruzione, la sicurezza urbana, l'immigrazione, i mercati illeciti (traffico di droga, armi, esseri umani, traffico illecito di rifiuti, racket, usura, infiltrazione negli appalti, ecomafie ecc.) nonché sulle modalità che rendono possibile la realizzazione di interventi di contrasto e prevenzione della criminalità e la diffusione della legalità costituzionale;

g) organizzare l'istituzione di sportelli locali che possano fornire informazioni, servizi e strumenti sui temi di cui si occupa l'Associazione;

h) realizzare campagne di comunicazione locali, nazionali, internazionali su questioni rilevanti per il perseguimento delle finalità associative;

i) promuovere la nascita di una rete internazionale di Enti Locali e territoriali impegnati nella prevenzione dei fenomeni di criminalità, corruzione e illegalità e nella promozione dei diritti e della giustizia sociale;

j) partecipare a programmi, progetti ed azioni della Unione Europea, sia come promotori che come partner, con enti istituzionali e associazioni, sia a carattere nazionale che europeo od extraeuropeo;

k) realizzare un sito internet ed attivare una newsletter, un forum di discussione ed una rete interattiva tra gli associati;

l) costituirsi parte civile, ai sensi delle leggi vigenti, in giudizi civili e penali per il risarcimento dei danni derivanti dalla lesione di interessi collettivi e, in particolare dei soci, coerenti con le finalità perseguite dall'Associazione;

m) ricorrere in sede di giurisdizione amministrativa per l'annullamento di atti illegittimi lesivi degli interessi collettivi, e in particolare dei Soci, coerenti con le finalità perseguite dall'Associazione.

Per l'attuazione delle finalità istituzionali e statutarie e per il raggiungimento degli scopi associativi, l'Associazione può prevedere la costituzione del Dipartimento Affari Legali, che verrà strutturato ed organizzato con le modalità stabilite dal regolamento di organizzazione nel quale saranno altresì individuati i compiti che esso dovrà assolvere.

L'Associazione, previa valutazione dell'Ufficio di Presidenza e approvazione dell'Assemblea dei soci, aderisce, e può dar vita in maniera autonoma, ad iniziative e realtà associative che perseguono i medesimi obiettivi e finalità e compie ogni altro atto finalizzato al raggiungimento delle proprie finalità statutarie, ivi compresa l'assunzione di partecipazioni in enti e società, anche attraverso la loro costituzione.

L'Associazione assume inoltre quale programma fondamentale delle proprie attività la "Carta d'intenti", allegata al presente statuto (all. 1).

Art. 3 Durata

La durata dell'Associazione è fissata fino al 31 (trentuno) dicembre 2050 (duemila-

cinquanta) e potrà essere prorogata dalla Assemblea, con il voto favorevole della maggioranza assoluta degli associati.

Art. 4 Soci

L'Associazione è costituita da:

- Soci ordinari
- Soci collaboratori

Sono soci ordinari le Regioni, le Città Metropolitane, le Province, i Comuni, le Unioni di Comuni e le Unioni montane e loro consorzi e associazioni, gli Istituti autonomi case popolari, le Camere di Commercio, industria e artigianato e le loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici regionali e locali, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale e le società a partecipazione pubblica dai medesimi controllati.

Sono soci collaboratori le sedi regionali e nazionali delle associazioni di enti locali e territoriali, le altre amministrazioni pubbliche e le società dalle medesime partecipe che, condividendo gli scopi e le finalità dell'Associazione, vi aderiscono collaborando alle iniziative promosse e sostenendo finanziariamente l'Associazione.

Art. 5 Adesione all'Associazione

Gli enti che intendano aderire alla Associazione ne fanno domanda all'Ufficio di Presidenza che si pronuncia entro 90 (novanta) giorni dal ricevimento.

La domanda di adesione, sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente ed autenticata nelle forme di legge, deve indicare l'atto deliberativo, assunto secondo le norme dell'ordinamento interno dell'ente, con il quale quest'ultimo autorizza il legale rappresentante ad aderire all'Associazione e con il quale assume i conseguenti impegni finanziari. Nella domanda deve essere altresì indicata la persona designata a rappresentare l'ente nell'Assemblea dei Soci e a mantenere i contatti con l'Asso-

ciazione.

L'Ufficio di Presidenza può richiedere all'ente che intende associarsi ulteriori documenti volti ad accertare la reale comunanza di interessi, nonché l'impegno dell'ente al perseguimento delle finalità dell'Associazione.

L'accoglimento dell'adesione avviene mediante trasmissione della deliberazione motivata dell'Ufficio di Presidenza mediante l'invio di una PEC entro 90 (novanta) giorni dal ricevimento della domanda.

In caso di rigetto della domanda, l'ente potrà ricorrere, entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del diniego, al Collegio dei Probiviri, il quale deciderà entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento del ricorso in forma scritta e motivata.

Nel caso in cui l'ente associato per qualsiasi motivo, deliberi la sostituzione del proprio rappresentante in seno all'Associazione, ne deve dare immediata comunicazione all'Ufficio di Presidenza mediante l'invio di una PEC.

Art. 6 Recesso, esclusione e decadenza

La qualifica di Socio si perde per recesso, esclusione o decadenza.

L'adesione si intende annuale e rinnovata tacitamente per la durata dell'Associazione.

L'ente associato deve esprimere la volontà di recesso con preavviso, comunicato mediante l'invio di una PEC, almeno 180 (centottanta) giorni prima della data di decorrenza all'Ufficio di Presidenza, specificando gli estremi dell'atto deliberativo emanato dal medesimo organo che ha approvato l'adesione. Fa fede la data di ricevimento della stessa comunicazione. L'ente recedente rimane obbligato per gli impegni assunti rispetto all'anno in corso, oltre che per gli impegni già assunti.

L'esclusione del socio può essere deliberata a maggioranza dall'Assemblea, su proposta dell'Ufficio di Presidenza, per gravi e protratte inadempienze agli obblighi as-

sociativi e per comportamenti ed attività incompatibili con le finalità dell'Associazione.

Nei tempi intercorrenti tra un'Assemblea e la successiva, l'Ufficio di Presidenza, in casi di particolare gravità, può deliberare la sospensione di un Socio; tale sospensione ha decorrenza immediata e si converte in esclusione definitiva, qualora sia ratificata da parte dell'Assemblea.

Il Socio sospeso od escluso ha facoltà di ricorrere entro 30 (trenta) giorni al Collegio dei Probiviri, il quale deciderà, sentite le parti, entro 60 (sessanta) giorni in forma scritta e motivata.

La decadenza è deliberata dall'Ufficio di Presidenza, per morosità.

Art. 7 Organi

Sono organi dell'Associazione:

1. l'Assemblea
2. il Comitato Direttivo
3. l'Ufficio di Presidenza
4. il Presidente
5. l'Organo di Revisione
6. il Collegio dei Probiviri
7. il Comitato scientifico

Le riunioni degli Organi dell'Associazione possono tenersi anche al di fuori della sede sociale e svolgersi sia in presenza sia a distanza attraverso l'impiego di mezzi tecnologici, purché siano garantiti l'identificazione dei partecipanti da parte del presidente la riunione e la possibilità di intervenire in tempo reale alla discussione e di visionare e inviare documenti.

Art. 8 Assemblea

L'Assemblea è composta da un rappresentante di ogni ente Socio ordinario o Socio collaboratore.

Si riunisce almeno due volte l'anno per l'approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo.

Si riunisce altresì ogni volta che sia necessario per il perseguimento degli scopi sociali. L'Assemblea è il massimo organo deliberativo dell'Associazione ed esercita le seguenti competenze:

1. approva il bilancio preventivo ed il conto consuntivo con i rendiconti della gestione e del bilancio;
2. approva il regolamento interno relativo al funzionamento degli organi dell'Associazione;
3. determina, nel rispetto dello statuto, il numero dei componenti il Comitato Direttivo e procede alla loro nomina;
4. determina, nel rispetto dello statuto, il numero dei componenti dell'Ufficio di Presidenza e ne nomina i componenti;
5. nomina l'Organo di Revisione e il Collegio dei Probiviri;
6. approva le modifiche allo statuto e delibera lo scioglimento dell'Associazione;
7. delibera su ogni altra questione posta all'ordine del giorno.

Art. 9 Modalità di svolgimento dell'Assemblea

L'Assemblea è convocata dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal componente dell'Ufficio di Presidenza più anziano di età, mediante avviso da spedirsi almeno 20 (venti) giorni prima del giorno stabilito per la convocazione, da effettuarsi mediante PEC.

L'Assemblea è convocata ogni qualvolta il Presidente, il Comitato Direttivo o l'Ufficio di Presidenza lo ritenga opportuno o quando ne facciano richiesta almeno

1/10 (un decimo) dei Soci.

Ogni Socio può farsi rappresentare da un altro Socio con delega scritta. Ogni Socio

non può avere più di 5 (cinque) deleghe.

L'Assemblea è validamente costituita in prima convocazione con la presenza di al-

meno la metà degli associati e in seconda convocazione qualunque sia il numero

dei Soci intervenuti. Le deliberazioni dell'Assemblea, salvo quanto infra precisato,

sono validamente assunte con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Per modificare lo statuto e l'atto costitutivo dell'Associazione sono necessari, sia in

prima che in seconda convocazione, la presenza di almeno la metà degli associati

ed il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Per deliberare lo scioglimento dell'Associazione e la devoluzione del patrimonio oc-

corre il voto favorevole di almeno $\frac{3}{4}$ (tre quarti) degli associati.

Per l'esercizio del diritto di voto, nonché per il computo del quorum strutturale del-

le sedute, è necessario essere in regola con il pagamento della quota associativa an-

nuale.

Art. 10 Comitato Direttivo

Il Comitato Direttivo è composto da un minimo di 21 (ventuno) membri, nominati

dall'Assemblea.

Fanno parte del Comitato Direttivo i coordinatori regionali dell'Associazione.

Il Comitato Direttivo ha funzioni di programmazione e di coordinamento.

Le competenze del Comitato Direttivo sono:

1. l'approvazione del programma generale di attività deliberato dall'Ufficio di Presidenza;
2. la costituzione di commissioni e gruppi di lavoro su particolari questioni;
3. la costituzione di ulteriori articolazioni organizzative regionali o infraregio-

nali dell'Associazione;

4. il coordinamento delle iniziative e delle attività degli enti Soci, promosse dall'Associazione.

Il Comitato è convocato dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal componente dell'Ufficio di Presidenza più anziano di età.

Il Comitato Direttivo è convocato ogni qualvolta il Presidente o l'Ufficio di Presidenza lo ritenga opportuno e quando ne facciano richiesta almeno un terzo dei componenti il Comitato.

Ogni componente il Comitato può farsi rappresentare da altro componente con delega scritta. Ogni componente non può avere più di 3 (tre) deleghe.

Le deliberazioni del Comitato sono validamente assunte con il voto favorevole della metà più uno dei presenti.

Art. 11 Ufficio di Presidenza

L'Ufficio è composto da un numero variabile da 5 (cinque) a 11 (undici) membri eletti dall'Assemblea tra i rappresentanti dei Soci ordinari.

L'Ufficio di Presidenza è l'organo di governo dell'Associazione e ad esso spetta il compimento di tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione non riservati dal presente statuto ad altri organi.

Le deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza sono validamente assunte con la presenza della maggioranza dei suoi componenti e il voto favorevole della metà più uno dei presenti.

In particolare l'Ufficio di Presidenza:

1. predisporre e presenta all'Assemblea, ai fini della loro approvazione, il conto consuntivo ed il bilancio preventivo;

2. predisporre e presenta al Comitato Direttivo, ai fini della sua approvazione, il

programma generale di attività dell'Associazione;

3. predisporre e presenta all'Assemblea, ai fini della sua approvazione, il regolamento interno;

to interno;

4. provvede, nei limiti degli stanziamenti di bilancio, alla gestione dei fondi destinati al raggiungimento degli scopi sociali;

stinati al raggiungimento degli scopi sociali;

5. delibera sulle proposte, sull'organizzazione ed esecuzione di tutte le iniziative tendenti al raggiungimento degli scopi sociali;

tive tendenti al raggiungimento degli scopi sociali;

6. delibera sull'affidamento di incarichi professionali, stipulazioni di contratti e assunzione di personale;

sunzione di personale;

7. elegge al proprio interno il Presidente dell'Associazione;

8. nomina i componenti del Comitato scientifico.

Art. 12 Il Presidente

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Associazione nei confronti di terzi e

in giudizio. Convoca e presiede l'Assemblea, il Comitato Direttivo, il Comitato

scientifico e l'Ufficio di Presidenza di cui coordina l'attività ed attua le decisioni.

In caso di urgenza il Presidente può adottare i necessari atti di straordinaria ed ordi-

naria amministrazione, salvo obbligo di ratifica da parte dell'Ufficio di Presidenza

nella prima seduta utile.

In caso di assenza o impedimento del Presidente, i relativi poteri sono esercitati dal

membro dell'Ufficio di Presidenza più anziano di età.

L'assunzione dei poteri da parte di quest'ultimo costituisce di per sé prova di impe-

dimento del Presidente in carica.

Art. 13 Organo di Revisione

L'Organo di Revisione è composto da 1 (uno) membro nominato dall'Assemblea.

Ha il compito di verificare e controllare la gestione economica dell'Associazione,

la contabilità, la cassa e il conto consuntivo, accompagnandoli da una relazione da presentare all'Assemblea.

Art. 14 Collegio dei Proviviri

Il Collegio dei Proviviri è composto da 3 (tre) membri, nominati dall'Assemblea.

Il Collegio elegge nel suo seno il Presidente.

Il Collegio decide su tutte le controversie che dovessero insorgere tra i Soci e l'Associazione ed eventualmente tra gli organi della Associazione in merito alla applicazione ed interpretazione dello statuto, del regolamento e su tutte le altre questioni nelle quali il suo giudizio sia richiesto o stabilito da deliberazione degli organi dell'Associazione.

Il Collegio esercita altresì le funzioni previste dall'art. 5, comma 5 (rigetto della domanda di adesione) e dall'art. 6, comma 6 (sospensione o esclusione di Socio).

Art. 15 Comitato scientifico

Il Comitato scientifico è convocato e presieduto dal Presidente, o da un suo delegato nominato dall'Ufficio di Presidenza, ed è composto da un minimo di:

1. 10 (dieci) membri scelti dall'Ufficio di Presidenza tra persone che, impegnate nei settori dello studio, della ricerca, delle professioni e dell'associazionismo, abbiano offerto significativi contributi alla promozione ed alla maturazione di una coscienza pubblica informata alla cultura della legalità costituzionale, della partecipazione, della democrazia e della prevenzione e del contrasto alla criminalità organizzata, alla corruzione e ad altre forme di illegalità;

2. 10 (dieci) membri scelti dall'Ufficio di Presidenza tra persone che, quali amministratori o rappresentanti istituzionali non più in carica, di enti locali e territoriali, si siano distinti nel perseguimento di progetti e pratiche orientate alla promozione ed alla maturazione di una coscienza pubblica informata alla cultura della legalità,

costituzionale, della partecipazione, della democrazia e della prevenzione e del con-

trasto alla criminalità organizzata, alla corruzione e ad altre forme di illegalità;

3. dai Presidenti dell'Associazione fin dalla sua costituzione, quali membri di diritto.

Il Comitato scientifico è organo di consulenza degli organi dell'Associazione stessa.

Su richiesta dell'Ufficio di presidenza:

- formula proposte e pareri in ordine a problematiche su cui la stessa debba deliberare;

- formula proposte e pareri in ordine ai programmi di attività dell'Associazione ed alla organizzazione di singole iniziative, utili al raggiungimento degli scopi sociali.

Su richiesta del Comitato Direttivo formula proposte e pareri in ordine all'eventuale costituzione di commissioni e gruppi di lavoro e al loro funzionamento.

Gli organi associativi, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze possono rimettere al Comitato scientifico:

- la predisposizione di progetti e percorsi di formazione scolastica e di sostegno alle politiche giovanili;

- la predisposizione di progetti di formazione per amministratori e dipendenti pubblici;

- la predisposizione di progetti di solidarietà tra enti;

- la predisposizione di proposte di strumenti normativi atte a favorire prassi di legalità e trasparenza;

- la predisposizione di banche dati e di progetti editoriali;

- la predisposizione di progetti ed azioni dell'Unione Europea ed enti internazionali, anche ai fini di partecipazione ed acquisizione di risorse finanziarie.

Art. 16 Durata in carica degli organi

Tutti gli organi elettivi dell'Associazione durano in carica tre anni ed i relativi componenti sono rieleggibili.

Gli organi direttivi durano in carica tre anni.

Nel caso in cui un componente degli organi direttivi decada dalla propria carica politico-istituzionale, l'ente a cui appartiene dovrà comunicarlo all'Ufficio di Presidenza ai sensi dell'art. 5 indicando, nello stesso tempo, il suo sostituto. Il componente decaduto verrà sostituito alla successiva Assemblea.

I membri della Comitato scientifico durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

Art. 17 Logo dell'Associazione: modalità di utilizzo

L'utilizzo del logo dell'Associazione deve essere sempre autorizzato formalmente dal Presidente, salvo che per le manifestazioni o altre iniziative cui l'Associazione partecipa.

Chiunque intenda utilizzare il logo deve richiedere l'autorizzazione scritta al Presidente, specificando i motivi dell'utilizzo, i termini e le modalità (esibizione del logo su materiale pubblicitario, informativo, formativo o altro).

Il Presidente, con provvedimento formale autorizza l'uso del logo, indicandone i termini e le modalità.

L'uso improprio del logo, ovvero senza autorizzazione, viene perseguito a termine di legge, a tutela dell'immagine dell'Associazione.

I Soci temporaneamente sospesi, esclusi o decaduti non possono utilizzare il logo di Avviso Pubblico.

Art. 18 Mezzi finanziari

L'Associazione trae i mezzi per finanziare la propria attività:

- dalle quote e contributi dei Soci;
- da donazioni, contributi e atti di liberalità di persone fisiche e giuridiche sia di

diritto pubblico che privato;

- da beni acquisiti direttamente dall'Associazione;

- da attività di ricerca, studio o consulenza;

- da proventi delle cessioni di beni e servizi agli associati e a terzi, anche attraverso lo svolgimento di attività economiche di natura commerciale, svolte in maniera ausiliaria e sussidiaria e comunque finalizzate al raggiungimento delle finalità statutarie;

- da attività di organizzazione di corsi, seminari, convegni e manifestazioni;

- da contributi e attività di partecipazione a progetti ed azioni dell'Unione Europea, di organismi internazionali, dello Stato e di enti e istituzioni pubblici, di Fondazioni, anche finalizzati al sostegno di specifici e documentati programmi nell'ambito dei fini statuari.

Allo scopo di meglio conseguire le finalità di cui all'art. 2, l'Associazione potrà anche stipulare contratti di sponsorizzazione, collocazione di spazi espositivi e incamerare proventi per la vendita di pubblicazioni.

Art. 19 Persone e beni strumentali

Per il miglior funzionamento dell'Associazione, essa potrà assumere personale, dare incarichi di consulenza e, in conformità con la carica vigente, utilizzare risorse umane e strumentali eventualmente messe a disposizione dagli enti soci, previa stipula di convenzioni fra i Soci concedenti e l'Associazione.

L'Associazione potrà avvalersi di volontari nello svolgimento delle proprie attività e per il perseguimento delle finalità statutarie; a tal fine verranno redatti, e resi disponibili sul sito internet dell'Associazione, un registro in cui iscrivere i volontari ed un regolamento che ne disciplini attività e forme di collaborazione.

La ricerca di beni strumentali di cui l'Associazione necessita potrà avvenire anche

partecipando a bandi emanati dall'Agencia nazionale per i beni sequestrati e confiscati, da altri enti e amministrazioni pubbliche.

Art. 20 Organizzazione territoriale

L'attività dell'Associazione interessa tutto il territorio nazionale ed attraverso programmi di partenariato dell'Unione Europea tutti i paesi europei ed extraeuropei.

A livello nazionale, secondo gli orientamenti del Comitato Direttivo, possono istituirsi sedi decentrate privilegiando quattro aree: nord, centro, sud ed isole, nonché ulteriori articolazioni organizzative regionali, infraregionali e territoriali.

Art. 21 Esercizio finanziario

L'esercizio finanziario inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre.

Il bilancio preventivo è approvato dall'Assemblea entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello a cui si riferisce. Il conto consuntivo è approvato entro il 30 aprile.

L'Assemblea, ai sensi degli articoli 8 e 9 del presente statuto, delibera in merito all'eventuale avanzo di gestione, destinandolo ad attività coerenti con gli scopi e le finalità dell'Associazione.

I bilanci preventivi e consuntivi sono pubblicati sul sito internet dell'Associazione.

Art. 22 Divieto di distribuzione di utili o avanzi

È vietato distribuire tra gli associati, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale, durante la vita dell'Associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposti dalla legge.

Art. 23 Scioglimento

Lo scioglimento dell'Associazione deve essere deliberato dall'Assemblea con il voto favorevole di almeno $\frac{3}{4}$ (tre quarti) degli associati.

In caso di scioglimento l'Assemblea provvede alla nomina di uno o più liquidatori,

anche non soci, determinandone gli eventuali compensi.

Il patrimonio residuo che risulterà dalla liquidazione è devoluto per finalità sociali e di pubblica utilità conformi agli scopi dell'Associazione, salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

Art. 24 Regolamento

Fatte salve le norme di legge e nel rispetto dello statuto, l'Ufficio di Presidenza può predisporre, ai fini dell'approvazione da parte dell'Assemblea, un regolamento interno nel quale siano più analiticamente precisate le modalità operative dell'Associazione.

Art. 25 Norme finali

Per tutto quanto non previsto espressamente dal presente statuto e dal regolamento di organizzazione, si applicano le norme del Codice civile.

F.to: ROBERTO MONTA'

F.to: ROBERTO BENASSI NOTAIO

ATTO COSTITUTIVO DELLA ASSOCIAZIONE
"AVVISO PUBBLICO"
Enti Locali e Regioni
per la formazione civile contro le mafie
REPUBBLICA ITALIANA

L'anno millenovecentonovantasei, il giorno ventidue del mese di maggio in Roma, nel mio studio.

Avanti a me Dott. Alberto Vladimiro Capasso Notaro in Roma con studio in via Ennio Quirino Visconti n. 8, ed iscritto nel ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Roma, Velletri e Civitavecchia:

SONO PRESENTI

1) COMUNE DI VALDERICE (TP), con sede in Piazza Municipio n. 1, codice fiscale 80003560812 in persona di TRANCHIDA GIACOMO, impiegato, nato a Valderice (TP) il due febbraio millenovecentosessantatre, ivi residente in Contrada Matarocco n. 22, nella sua qualità di Sindaco del detto Comune, giusta i poteri per legge e per Statuto del Comune, e delibera del Consiglio Comunale del 20 maggio 1996 n. 54, che al presente atto si allega sotto la lettera "A";

2) COMUNE DI SOLAROLO (RA), con sede in Piazza Gonzaga n. 1, codice fiscale 00218770394 in persona di MASCANZONI UMBERTO, impiegato, nato a Solarolo (RA) il ventitre novembre millenovecentocinquantacinque, ivi residente in via Sangiorgi n. 13, nella sua qualità di Sindaco del detto Comune, giusta i poteri per legge e per Statuto del Comune, e delibera del Consiglio Comunale del 13 maggio 1996 n. 31, che al presente atto si allega sotto la lettera "B";

3) COMUNE DI SAN POSSIDONIO (MO), con sede in Via Martiri della Libertà n. 20, codice fiscale 00221750367 in persona di Bulgarelli Barbara, insegnante, nata a San Possidonio (MO), il ventinove maggio millenovecentosessantadue, ivi residente in Via Togliatti n. 4, nella sua qualità di Sindaco del detto Comune, giusta i poteri per legge e per Statuto del Comune, e delibera del Consiglio Comunale del 16 aprile 1996 n. 18, che al presente atto si allega sotto la lettera "C";

4) COMUNE DI MARANELLO (MO), con sede in via Piazza Libertà n. 33, codice fiscale 0026700362 in persona di BERTACCHINI GIANCARLO, impiegato, nato a Maranello (MO) il ventidue luglio millenovecentocinquantatre, ivi residente in Via Nazionale n. 33, nella sua qualità di Sindaco del detto Comune, giusta i poteri per legge e per Statuto del Comune, e delibera del Consiglio Comunale del 15 maggio 1996 n. 29, che al presente atto si allega sotto la lettera "D";

5) COMUNE DI MARANO SUL PANARO (MO), con sede in Piazza Matteotti n. 17, codice fiscale 00675950364 in persona di POGGI MARCO, impiegato, nato a Modena (MO) il ventuno aprile millenovecentocinquantasette, residente in Marano sul Panaro (MO), Via Roma n. 15, nella sua qualità di Sindaco del detto Comune, giusta i poteri per legge e per Statuto del Comune, e delibera del Consiglio Comunale del 16 maggio 1996 n. 33, che al presente atto si allega sotto la lettera "E";

6) COMUNE DI FIORANO MODENESE (MO), con sede in Piazza Ciro Menotti n. 1, codice fiscale 84001590367 in persona di PAGANI EGIDIO, impiegato, nato a Fiorano Modenese (MO) il diciassette febbraio millenovecentocinquanta, ivi residente in Via Statale Est n. 169, nella sua qualità di Sindaco del detto Comune, giusta i poteri per legge e per Statuto del Comune e delibera del Consiglio Comunale del 14 maggio 1996 n. 62, che al presente atto si allega sotto la lettera "F";

7) COMUNE DI ARNESANO (LE), con sede in Via De Amiciis s.n.c., codice fiscale 80001410754 in persona di CAIONE MARIA STEFANIA, impiegata, nata ad Arnesano il ventisette novembre millenovecentocinquantatre, ivi residente in Via Garibaldi

n. 10, nella sua qualità di Sindaco del detto Comune, giusta i poteri per legge e per Statuto del Comune e delibera del Consiglio Comunale del 21 maggio 1996 n. 36, che al presente atto si allega sotto la lettera "G";

8) COMUNE DI SANT'ANDREA APOSTOLO DELLO JONIO (CZ), con sede in Piazza Berlinguer s.n.c., codice fiscale 00356330795 in persona di FRUSTAGLI DOMENICO, impiegato nato a Sant'Andrea Apostolo dello Jonio (CZ) il ventuno aprile millenovecentocinquantacinque, residente in Davoli, Contrada Pantano, nella sua qualità di Vice Sindaco del detto Comune, giusta i poteri per legge e per Statuto del Comune, delibera del Consiglio Comunale del 10 maggio 1996 n. 10 e delega del Sindaco Geom. Francesco Cosentino, nato a Sant'Andrea Apostolo dello Jonio il ventitre gennaio millenovecentotrentotto del 20 maggio 1996 prot. 2432, che al presente atto si allegano in un unico inserto sotto la lettera "H";

9) COMUNE DI AVERSA (CE), con sede in Piazza Municipio s.n.c., codice fiscale 81000970616 in persona di FERRARA RAFFAELE, libero professionista, nato a Parete (CE) il primo gennaio millenovecentocinquantatre, residente ad Aversa, via Amendola n. 42, nella sua qualità di Sindaco del detto Comune, giusta i poteri per legge e per Statuto del Comune, e delibera del Consiglio Comunale del 26 maggio 1996 n. 30, che al presente atto si allega sotto la lettera "I";

10) COMUNE DI LAMEZIA TERME (CZ), con sede in contrada Maddane s.n.c., codice fiscale 00301390795, in persona di CAVALIERE CLAUDIO, impiegato, nato a Lamezia Terme il sei dicembre millenovecentosessantuno, ivi residente in Viale delle Nazioni n. 8, nella sua qualità di Assessore del detto Comune, giusta i poteri per legge e per Statuto del Comune, delibera del Consiglio Comunale del 21 maggio 1996 n. 34, e delega del Sindaco signora DORIS LO MORO nata a Filadelfia il dodici agosto millenovecentocinquantacinque del 21 maggio 1996, prot. 29295, che al presente atto in un unico contesto si allegano sotto la lettera "L";

11) COMUNE DI CASAVATORE (NA), con sede in Piazza Gaspare di Nocera s.n.c., codice fiscale 00605360635, in persona di D'AURIA MARIA, insegnante, nata a Casavatore (NA) l'undici novembre millenovecentosessantuno, ivi residente in Via Giovan Battista Vico n. 20, nella sua qualità di Sindaco del detto Comune, giusta i poteri per legge e per Statuto del Comune e delibera del Consiglio Comunale del 20 maggio 1996 n. 43, che al presente atto si allega sotto la lettera "M";

12) COMUNE DI LUSCIANO (CE), con sede in Via Costanzo n. 128, codice fiscale 81000770610, in persona di GRANIERI ANTONIO, impiegato, nato a Lusciano il ventitre gennaio millenovecentocinquanta, ivi residente in Via Macedonia n. 8, nella sua qualità di Sindaco del detto Comune giusta i poteri per legge e per Statuto del Comune, e delibera del Consiglio Comunale del 21 maggio 1996 n. 24, che al presente atto si allega sotto la lettera "N";

13) REGIONE TOSCANA, con sede in Firenze, Via Cavour n. 18, codice fiscale 01386030488, in persona di CAZZOLA FRANCO, docente universitario, nato a Torino (TO) l'undici aprile millenovecentoquarantuno, residente in San Gimignano, Via Ranucci - Canonica n. 12/C, nella sua qualità di Assessore della detta Regione giusta i poteri per legge e per statuto della regione, delibera della Giunta Regionale del 24 aprile 1996 n. 520, decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 77 del 16 maggio 1996 (delega di poteri) e decreto n. 03083 del 9 maggio 1996 (copertura di bilancio) che al presente atto in un unico contesto si allegano sotto la lettera "O";

14) COMUNE DI SAVIGNANO SUL PANARO (MO), con sede in Via Doccia n. 64, codice fiscale 00242970366, in persona di CALZOLARI MASSIMO, impiegato, nato il ventisei maggio millenovecentocinquantanove, residente in Vignola, Via Goffredo Mameli n. 35, nella sua qualità di Sindaco del detto Comune, giusta i poteri per legge e per statuto del Comune, e delibera del Consiglio Comunale del 18 aprile 1996 n. 30/2 che al presente atto si allega sotto la lettera "P".

Detti comparenti, cittadini italiani, rappresentanti degli Enti territoriali di cui sopra, della cui identità personale, qualifica e poteri io Notaro sono certo, previa loro concorde rinuncia, con il mio consenso, all'assistenza dei testimoni, con il presente atto convengono e stipulano quanto segue:

ART. 1

E' costituita, fra gli Enti anzidetti, ai sensi degli artt. 14, 36e seguenti del Codice Civile, una Associazione non riconosciuta avente la denominazione di "AVVISO PUBBLICO" Enti locali e regioni per la formazione civile contro le mafie.

ART. 2

L'associazione ha sede legale a Savignano sul Panaro, in Via Doccia n. 64, presso il Municipio.

ART.3

L'Associazione è retta e regolata dalle norme contenute nel testo della "Carta d'intenti" e della sua Premessa che, predisposti a cura dei costituiti e dagli stessi approvati e sottoscritti, a questo atto si allegano, in un unico inserto per farne parte integrante e sostanziale, sotto la lettera "Q", previa vidimazione da parte di me Notaro e dei costituiti. Al presente atto altresì sotto la lettera "R" il prospetto delle quote di adesione è allegato.

ART. 4

L'Associazione non ha fini di lucro.

Essa persegue i seguenti scopi e finalità:

- a) diffondere i valori e la cultura della legalità e della democrazia attraverso l'impegno concreto degli enti che vi aderiscono;
- b) attivarsi nelle varie forme possibili nell'azione di contrasto alla criminalità e alle diverse forme di illegalità;
- c) mettere in rete gli locali e territoriali d'Italia per favorire lo scambio di esperienze ed informazioni socio-culturali per contribuire alla crescita del singolo e delle comunità di cittadini;
- d) promuovere iniziative dirette allo studio di procedure che consentano agli enti di agire in perfetta trasparenza;
- e) offrire servizi agli aderenti che lo richiedano in merito a:
 - 1) organizzazione di seminari, incontri, rassegne, convegni, cineforum, corsi di formazione rivolti ai cittadini o specifici per categorie;
 - 2) disponibilità concreta di libri, pubblicazioni, periodici, banche dati, leggi statali, periodici relativi ad argomenti che possano contribuire alla crescita culturale, sociale ed economica del territorio;
 - 3) promozione di scambi culturali e professionali tra dipendenti o servizi dei vari enti per uno sviluppo uniforme e coordinato degli assetti territoriali;
 - 4) promozione dello scambio tra culture geograficamente lontane mediante forme di gemellaggi e sostegni tra enti locali e territoriali omologhi oppure tra organi e servizi dei territori di competenza degli enti aderenti.

ART. 5

La durata dell'Associazione è fissata fino al 31 dicembre 2050 e potrà essere prorogata dall'Assemblea, con il voto favorevole della maggioranza assoluta degli associati.

Il suo scioglimento anticipato può essere disposto dall'Assemblea dei Soci, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto.

ART. 6

In qualità di Presidente in deroga all'art. 11 dello Statuto viene chiamato in rappresentanza delle singole realtà territoriali il signor Massimo CALZOLARI, nato a Savignano sul Panaro (mo) il 26 Maggio 1959, meglio identificato come in comparsa:

Il Presidente rimarrà in carica fino alla prima assemblea dell'associazione che nominerà tutti gli Organi dell'associazione e comunque non oltre il 31 dicembre 1996.

I presenti danno mandato al Presidente di compiere ogni atto sia necessario per il funzionamento e la gestione dell'associazione e di svolgere tutti gli atti necessari all'eventuale ottenimento del riconoscimento della personalità giuridica.

ART.7

Le spese del presente atto e sue dipendenti e conseguenti fanno carico all'Associazione.

Per l'apposizione di firme marginali al presente atto e all'allegato Q vengono delegati i signori Franco Cazzola e Massimo Calzolari.

I costituiti dispensano me Notaro dalla lettura degli allegati, dichiarando di averne completa ed esatta conoscenza.

Ed io Notaro richiesto ho ricevuto il presente atto che ho pubblicato mediante lettura da me datane ai costituiti i quali in seguito di mia domanda, lo hanno dichiarato in tutto conforme alla loro volontà e verità.

Atto scritto da persona di mia fiducia a macchina con nastro avente i requisiti prescritti dalla legge ed in parte a mano da persona di mia fiducia e da me Notaro su tre fogli di cui scritte pagine intere undici oltre la presente.

F.to Giacomo Tranchida
F.to Umberto Mascanzoni
F.to Barbara Bulgarelli
F.to Giancarlo Bertacchini
F.to Marco Poggi
F.to Pagani Egidio
F.to Maria Stefania Caione
F.to Domenico Frustagli
F.to Raffaele Ferrara
F.to Claudio Cavaliere
F.to Maria D'Auria
F.to Granieri Antonio
F.to Franco Cazzola
F.to Massimo Calzolari
F.to Alberto Vladimiro Capasso, Notaro

Certifico io sottoscritto Dott. ALBERTO VLADIMIRO CAPASSO, Notaro in Roma con studio in via Ennio Quirino Visconti n.8, ed iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Roma, Velletri e Civitavecchia, che la presente copia fotostatica che si compone di 7 (sette) fogli, riproduce esattamente per estratto l'atto ai miei rogiti in data 22 maggio 1996 rep. n. 7005, registrato presso l'Ufficio Registro Atti Pubblici di Roma il 3 giugno 1996, nonché il testo integrale degli allegati "Q" ed "R" all'atto predetto.

Si omettono gli altri allegati per espressa richiesta della parte.

Da me Notaro esaminata perfettamente concorda.

Le parti omesse non alterano né modificano il contenuto di quelle fotocopiate.

Roma, lì quattro giugno millenovecentonovantasei.

Live s.r.l.

PUNTO N. 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO: "Adesione e sottoscrizione al codice etico per la buona politica 'CARTA DI AVVISO PUBBLICO' Contro Mafie e Corruzione presentata dai Consiglieri Stefania Fanelli, Luigi Savanelli, Michele Izzo, Nunzio Rusciano, Barbara Schiattarella, Luigi Baiano, Francesco Santoro e Salvatore De Stefano".

PRESIDENTE GAETANO MOSELLA

Passiamo adesso al punto numero 2 dell'ordine del giorno, che ha ad oggetto: "Adesione e sottoscrizione al codice etico per la buona politica 'CARTA DI AVVISO PUBBLICO' Contro Mafie e Corruzione presentata dai Consiglieri Stefania Fanelli, Luigi Savanelli, Michele Izzo, Nunzio Rusciano, Barbara Schiattarella, Luigi Baiano, Francesco Santoro e Salvatore De Stefano".
Prego, la Consigliera Fanelli, che è la prima firmataria, a illustrare la richiesta. Grazie.

CONSIGLIERA STEFANIA FANELLI

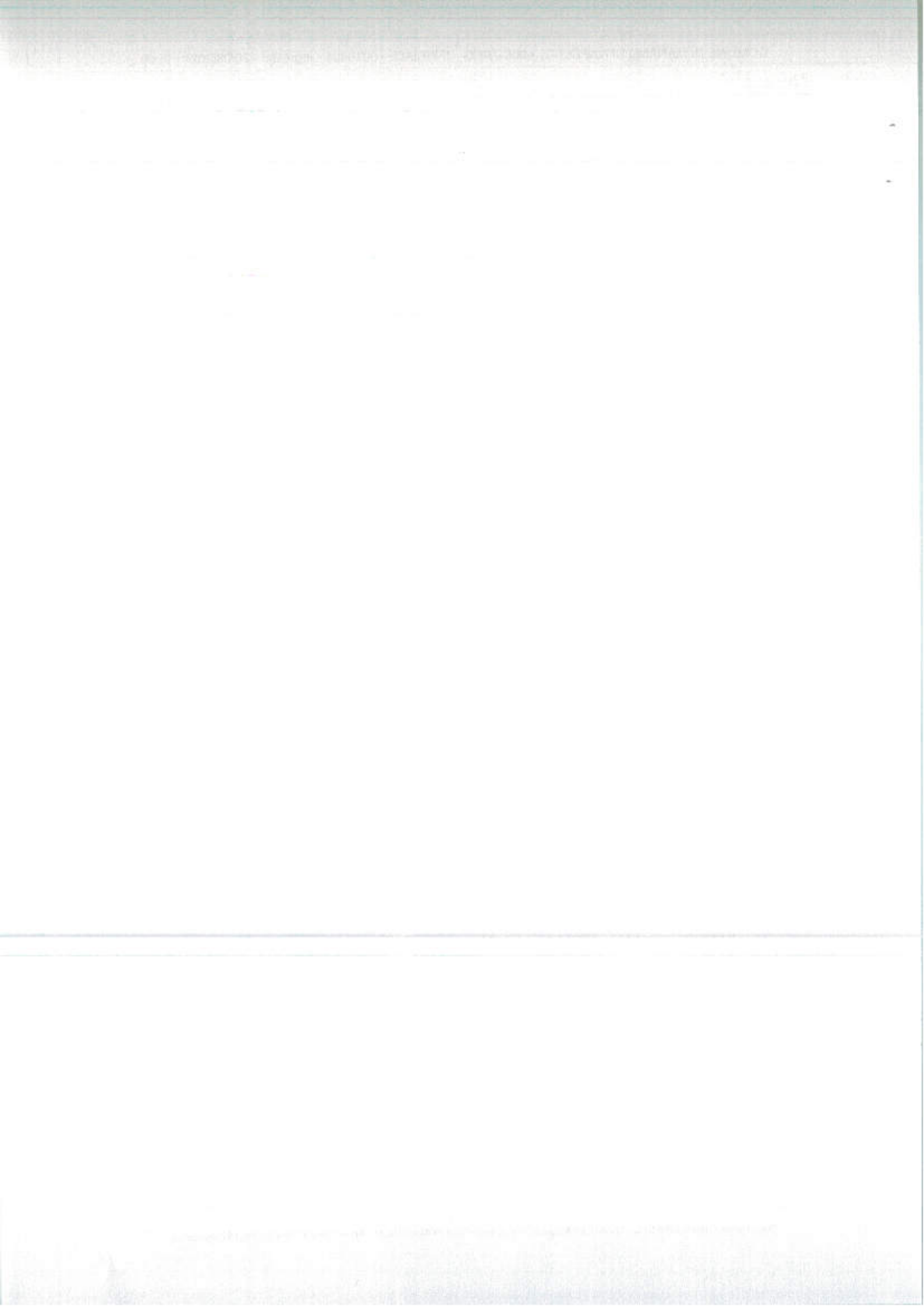
Vado a leggere la proposta. Il Consiglio Comunale di Marano, preso atto che l'associazione Avviso Pubblico, costituita nel 1996, riunisce e rappresenta regioni, province e comuni impegnati nel diffondere i valori della legalità e della democrazia, considerato che in vaste zone del Paese un vero e proprio contropotere criminale si oppone alla legalità democratica, si fonda sull'accumulo di ricchezze illegali, esercita il dominio dei più forti sui più deboli attraverso l'uso della violenza, nega i più elementari diritti di cittadinanza, tenta di piegare ai suoi scopi le istituzioni democratiche, inquina la società e l'economia; che l'influenza delle organizzazioni criminali non è più limitata alle tradizionali zone di insediamento, l'enorme fortuna acquisita con il traffico della droga vengono reinvestite nei circuiti finanziari e penetrano nell'economia legale nuove attività criminali, dando vita ad un vorticoso giro d'affari. Si stringono patti perversi con ogni forma di potere occulto e con il sistema della corruzione. Che le mafie non sono dunque solo un problema di ordine pubblico, né costituiscono un pericolo solo per le regioni meridionali, rappresentano la più forte insidia alla convivenza civile, alla salvezza e alla credibilità delle istituzioni democratiche, al corretto funzionamento dell'economia, impediscono lo sviluppo della democrazia e il pieno esercizio dei diritti dei cittadini. Che il diritto al lavoro, all'istruzione, alla sicurezza, alla giustizia non potranno essere goduti da nessuno se non si sconfigge l'illegalità organizzata. In questa battaglia, in prima fila vi sono i Corpi dello Stato impegnati nell'azione di repressione, ma al loro fianco, in questi anni, si è mobilitata gran parte della società civile: giovani, uomini e donne, associazioni del volontariato laico e cattolico, un vasto variegato mondo dell'impegno civile che chiama le istituzioni di ogni ordine e grado a svolgere un ruolo di stimolo, di coordinamento e di sostegno all'azione di contrasto alla criminalità; che promuovere un codice etico per la buona politica significa schierarsi apertamente dalla parte della legalità, della

Live s.r.l.

responsabilità consapevole e della trasparenza; che promuovere nei comuni a nord di Napoli questi percorsi significa costruire una pratica virtuosa. E su questo vorrei sottolineare: pratica virtuosa per realizzare un argine contro le organizzazioni criminali che minacciano la tenuta sociale dei nostri territori. Una rete di enti locali, quelli di avviso pubblico che concretamente si impegnano per promuovere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, difendendo buone pratiche amministrative. Dobbiamo rafforzare il fronte della rete di legalità organizzata. Un codice etico predisposto da avviso pubblico che può rappresentare un utile strumento di riferimento dal quale ogni ente locale potrà attingere per cercare di agire concretamente sul versante della prevenzione delle nuove più insidiose forme di corruzione e per promuovere la cultura della trasparenza e della legalità. La carta di avviso pubblico è stata redatta da un gruppo di lavoro di esperti giuristi, funzionari pubblici e amministratori locali, coordinati dal Professor Alberto Vannucci che hanno rivisitato e aggiornato la Carta di Pisa, il codice che l'associazione aveva presentato nel 2012, prima dell'entrata in vigore di alcune leggi antimafia e corruzione. Composta da venti articoli, la carta indica concretamente come un buon amministratore può declinare nella quotidianità i principi di trasparenza, imparzialità, disciplina previsti dagli Articoli 54 e 97 della Costituzione. Contrasto al conflitto di interessi, al clientelismo, alle pressioni indebite e trasparenza degli interessi finanziari e del finanziamento dell'attività politica, scelte pubbliche e meritocratiche per le nomine interne ed esterne all'amministrazione; piena collaborazione con l'autorità giudiziaria in caso di indagini, e obbligo a rinunciare alla prescrizione ovvero obbligo di dimissioni in caso di rinvio a giudizio per gravi reati.

Sono solo queste alcune previsioni della carta di avviso pubblico: un codice etico fatto non tanto di buoni propositi e belle intenzioni ma un documento che prevede anche divieti, come ad esempio non ricevere regali superiori ai cento euro, sanzioni che vanno dalla censura pubblica sino alle dimissioni. Ricostruire un nuovo patto di cittadinanza tra cittadini, istituzioni, macchina comunale e buona politica: perché nessuno si salva da solo. Io questo lo sottolineo: perché nessuno si salva da solo.

In un Comune come quello di Marano, che proviene da un ennesimo scioglimento per l'infiltrazione della criminalità organizzata, non si può che partire da queste assunzioni di responsabilità, riconoscendo che ogni istituzione deve fare la propria parte, e tanto più devono farla le istituzioni più vicine ai cittadini, oggi fortemente legittimate dal voto popolare diretto. In esse, una nuova classe dirigente sta seriamente lavorando pur tra mille ritardi e difficoltà. Una leva di amministratori e amministrativi che, al di là dell'appartenenza politica e ideologica, colloca il bene comune al di sopra delle proprie posizioni. Si cimenta con l'etica della responsabilità, ricerca un dialogo con i cittadini e ne sollecita la partecipazione. A tale classe dirigente spetta



Live s.r.l.

oggi il compito di organizzare la legalità, offrendo ai cittadini le occasioni e gli strumenti per sottrarsi all'invasione del contropotere criminale.

Visto il documento, carta di avviso pubblico, un codice etico predisposto ad avviso pubblico che può rappresentare un utile strumento di riferimento dal quale ogni ente locale potrà attingere per cercare di agire concretamente sul versante della prevenzione delle nuove più insidiose forme di corruzione e per promuovere la cultura della trasparenza e della legalità.

Dato, infine, atto che non sono in corso procedimenti giudiziari per reato di corruzione, concussione, mafia, estorsione, riciclaggio, traffico illecito di rifiuti in cui siano coinvolti amministratori di questo Ente, il Consiglio Comunale di Marano delibera di approvare pienamente gli scopi che l'associazione si prefigge, di aderire e sottoscrivere la carta di avviso pubblico, cioè codice etico, per i motivi tutti sopra indicati in narrativa, impegnandosi al rispetto delle sue disposizioni.

Allora, io penso che, voglio dire, già il documento e la proposta di delibera, insomma, contiene ampiamente i temi di una discussione, no? Mi verrebbe da, diciamo, da dire la battuta "ogni impedimento è giovamento", cioè il primo provvedimento lo ritirammo perché l'adesione ad avviso pubblico richiedeva un impegno di spesa, quindi decidemmo di posticiparlo, quindi, all'approvazione del bilancio. Poi ci fu ...

Oggi arriva in aula questo provvedimento, oggi 14 marzo, e io mi aspetto, dico la verità, che questo provvedimento possa passare all'unanimità, perché credo che è un provvedimento che riguarda veramente tutti e riguardi la città, e mi piace che si discuta oggi 14 marzo, perché fra pochi giorni ricorre appunto la giornata della legalità. Quest'anno ricorre il trentennale dell'uccisione di don Peppe Diana, infatti a Casal di Principe ci sarà la marcia, appunto, della legalità, a cui parteciperanno tantissime scuole della regione Campania. Il 21 marzo si celebra, si ricorda la Giornata della Memoria dell'impegno per le vittime innocenti di mafia. Guarda caso, poi, riconosciuta dallo Stato, finalmente, come giornata nazionale da una legge, la numero 20 dell'8 marzo del 2017. Quindi marzo è individuato, davvero, come mese della legalità; quindi, mi piace l'idea che questo provvedimento possa passare all'unanimità da tutto il Consiglio Comunale proprio oggi, il 14 marzo. Leggendo questo documento, immagino che voi i principi... la carta dello statuto, che era questa volta allegata correttamente, l'abbiate letto; e più che una azione di repressione e di misure di repressione, la modifica riguarda proprio questo, cioè, sono messe in piedi una serie di buone pratiche soprattutto per costruire una cittadinanza consapevole, ed è quello che, secondo me, noi dovremmo fare tutti quanti noi che facciamo politica e che rappresentiamo le istituzioni, perché abbiamo visto che in questi anni appunto questa lacerazione tra cittadini e istituzioni, tra cittadini e politica. Allora a me questo documento, quando l'ho letto, mi è venuta la parola bellezza. E perché bellezza? Non perché mi rifaccio solo a quello

Live s.r.l.

che diceva Peppino Impastato - ucciso dalla mafia - che diceva: se si insegnasse la bellezza alla gente, la si fornirebbe di un'arma contro la rassegnazione, la paura e l'omertà, ma perché noi dovremmo proseguire la bellezza della politica. Perché la politica è una cosa bellissima, perché appunto l'abbiamo detto più volte: è lo strumento per migliorare le condizioni materiali di vita delle persone, lo dico sempre. Quindi è bellissima la politica. Dobbiamo, però, noi promuovere una serie di azioni concrete che riguardano noi ma che riguarda anche la cittadinanza consapevole. Quindi sottoscrivere questo codice etico significa soprattutto promuovere azioni di buona politica ma innanzitutto favorendo anche la partecipazione reale e concreta dei cittadini alla vita amministrativa della città. Perché, guardate, ad esempio, nel codice etico sono messe una serie di cose: partecipazione... c'è scritto qua: partecipazione civica alla vita amministrativa, e come si può combattere, per esempio, il clientelismo e le politiche clientelari? Solo se si promuove una cittadinanza consapevole, che conosce i propri diritti, che quel diritto non è un'elargizione, un favore della politica, ma è un tuo diritto. È attraverso queste pratiche concrete che si argina il malaffare e il clientelismo. Oppure penso ai rapporti con i mezzi di comunicazione, nota dolente in questa città. Ecco, per esempio, qua dice: l'amministratore, l'amministratrice incoraggia l'adozione di ogni misura che favorisce la diffusione presso i mezzi di comunicazione e di informazione. Perché noi dobbiamo, anche, e poi lo dirò dopo anche nella proposta di delibera su Julian Assange. Cioè, promuovere una libertà di stampa e di comunicazione, ma favorire anche pratiche di convivenza civile, anche in presenza di opinioni diverse.

Allora io credo che non ci siano motivazioni per non votare questa proposta di delibera, sinceramente. Credo che si possa scrivere una bella pagina. Naturalmente, è uno strumento, un canovaccio, che non comporta, poi, successivamente, obbligatoriamente l'adesione ad avviso pubblico, si può modificare. Però io credo che noi dobbiamo assumerci la responsabilità di promuovere pratiche di legalità, creando, però, una rete di legalità organizzata, promuovere la partecipazione concreta dei cittadini alla vita pubblica della città perché, a mio avviso, solo così si argina il clientelismo e il malaffare.

PRESIDENTE GAETANO MOSELLA

Ha terminato, Consigliera?

CONSIGLIERA STEFANIA FANELLI

Per il momento, sì.

PRESIDENTE GAETANO MOSELLA

Grazie. Chi vuole intervenire? Chiaramente, sulla discussione il tempo massimo per intervenire è di quindici minuti. Savanelli, prego.

Live s.r.l.

CONSIGLIERE LUIGI SAVANELLI

Per me è superfluo dire che la proposta fatta da Stefania Fanella va approvata all'unanimità, lo spero fortemente. Proprio stamattina sui mass-media è stata pubblicata una bella fotografia in cui c'era don Giuseppe Diana, a cui faceva riferimento, e c'era anche il Carabiniere Nuvoletta, era il giorno del giuramento e tutti e due stavano nella stessa foto, tutti e due massacrati dalla criminalità, dalla mafia, dalla camorra. È una foto che mi ha colpito molto. Noi siamo stati sciolti diverse volte proprio per la presenza della criminalità nelle istituzioni nella nostra città che è sempre più forte. Ormai la criminalità è presente, si allarga, è presente nell'economia della città. Questo è un problema grave. Allora come si combatte? Come si combatte? Con la trasparenza. Allora non deve essere il singolo Assessore, il Sindaco, a farsi carico di questo problema, ma dobbiamo condividere con la partecipazione dei cittadini, ecco, come diceva Stefani, con il consenso popolare, in modo che ci sia trasparenza negli appalti, trasparenza nelle delibere. E il consenso popolare permette questa trasparenza. Ecco, questo è proprio un invito, è un esempio alla trasparenza, alla lotta reale contro la camorra, perché, se non si fa trasparenza negli appalti, nella gestione contro la corruzione, saremo sempre destinati a un destino brutto. Io ricordo, Stefania faceva riferimento anche ai rapporti con la stampa. La prima volta che sono stato candidato e sono stato eletto, parecchi anni fa, periodicamente c'erano gli incontri con la stampa, con tutta la stampa. Ecco, io colgo l'occasione per proporre... c'era un rappresentante di ogni lista, di ogni partito, potremmo fare un Consiglio Comunale aperto alla stampa e aperto ai cittadini, perché è importante comunicare alla stampa quello che l'Amministrazione fa, quello che il Consiglio Comuni fa, è importante ascoltare la voce dei cittadini sui problemi reali della città, e condividere insieme le soluzioni.

PRESIDENTE GAETANO MOSELLA

Consigliere, volevo soltanto sottolineare che le sedute del Consiglio Comunale sono pubbliche, c'è una diretta streaming, più di essere aperti ai cittadini non so che cosa dobbiamo fare. Schiattarella, prego.

CONSIGLIERA BARBARA SCHIATTARELLA

Buonasera a tutti.

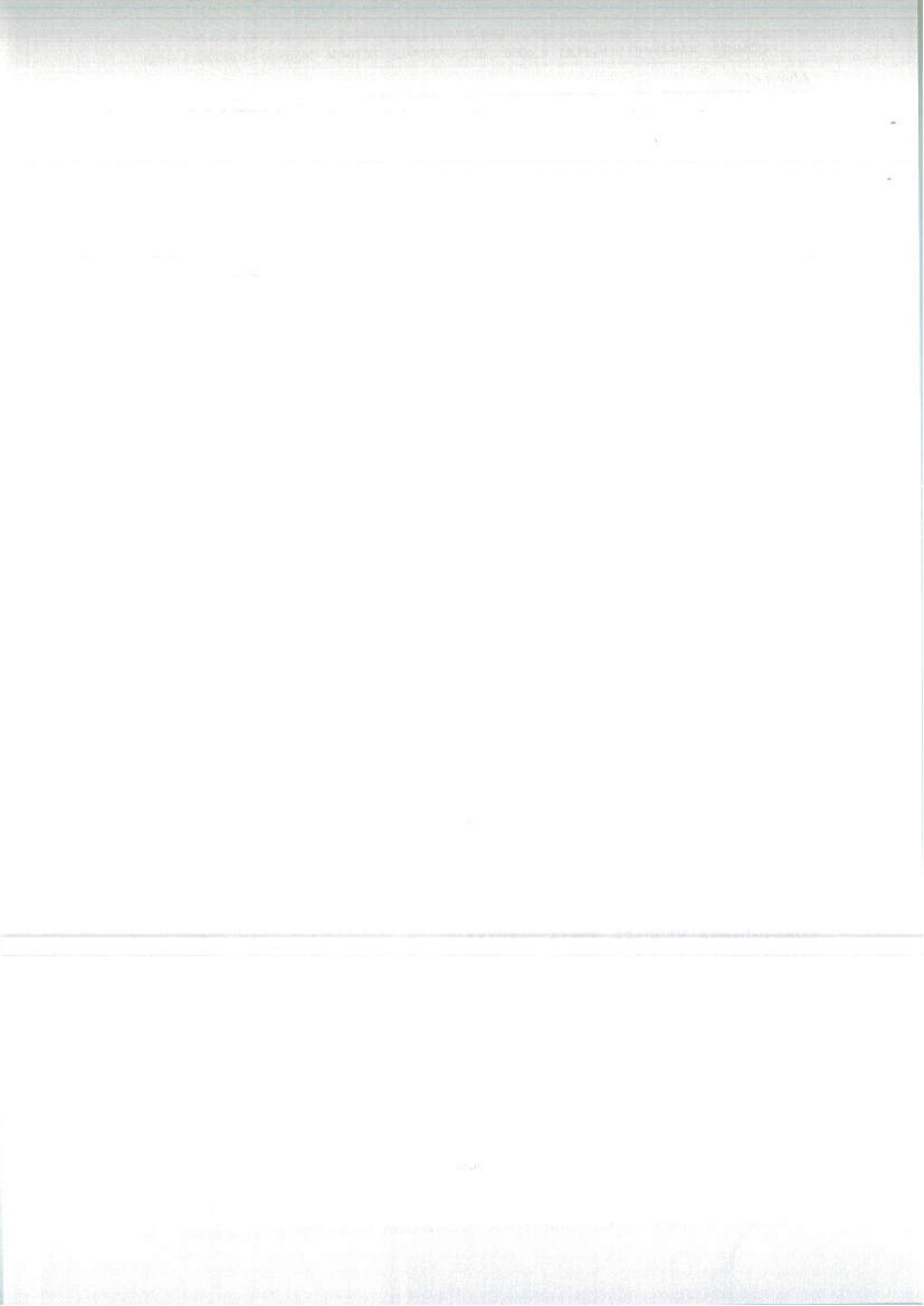
Allora io ho sottoscritto la proposta di delibera perché ne condivido il contenuto e auspico anche io che possa essere approvata all'unanimità.

PRESIDENTE GAETANO MOSELLA

Grazie, Schiattarella, per il suo intervento.

Ci sono altri interventi? Nessun intervento. Possiamo passare... allora, io volevo intervenire io.

Prego, Consigliere Di Luccio.



Live s.r.l.**CONSIGLIERE DAVIDE DI LUCCIO**

Grazie mille, Presidente.

Preliminarmente, senza ovviamente addentrarmi in un ragionamento su quello che è l'etica dal punto di vista filosofico, ovviamente l'etica è un valore e come tale è insito nelle persone e quindi è insito in ognuno di noi. Pertanto, se la vogliamo teorizzare ma non ce l'abbiamo nel nostro modo di essere e di fare, non susciteremo nessun risultato, come non lo suscitano le norme che ci sono rispetto a tutta una serie di principi che teorizza il codice etico.

Fatta questa premessa, spero che voi, oltre a leggere i principi che muovono questa associazione, abbiate ovviamente anche dato uno sguardo a quelle che sono le attività che fa questa associazione che, a parere di chi vi parla, tutto sono fuorché etica. È un centro di formazione. È un centro di formazione che, per marketing, ha messo insieme tutta una serie di termini e tutta una serie di contenuti etimologici afferenti alla legalità ma che ovviamente di etica non professa nulla. Quello che dico ovviamente l'ho stampato perché sul sito ci sono andato e quindi le principali tematiche trattate sono qua, io le ho stampate: PNRR, appalti, formazione interna per i soci, appalti e contratti pubblici, cyber sicurezza, report su amministratori sotto tiro, una collaborazione con l'università di Tirana. Non so, io di etico in questa realtà trovo veramente ben poco.

Se vogliamo effettivamente fare un ragionamento di questo tipo e dare una svolta in questo senso, faremo bene a crearlo noi un codice etico, perché credo che questo Consiglio Comunale sia abbastanza in grado di poterlo elaborare piuttosto che poterlo derivare da principi che non mi vedono neanche d'accordo nella loro applicazione. Perché altro principio che mi vede contrario, come impostazione personale, perché, da operatore del diritto quale sono, io sono garantista fino al terzo grado di giudizio, ma, volendo andare verso i principi del codice etico, potrei fermarmi a quello che è il giudizio d'appello, ma certamente non posso pensare che un Consigliere si debba dimettere per un rinvio a giudizio, questo lo trovo assolutamente assurdo ed è praticamente teorizzato all'articolo 21, il quale recita ovviamente che: "In caso di rinvio a giudizio o sottoposto a misure di prevenzione personali per reati di corruzione o concussione debba presentare le dimissioni". Io, francamente, non lo trovo proprio un principio, questo, da sposare. Ma tant'è che questa associazione nasce nel '90 sull'onta dell'allora Tangentopoli e che quindi questi erano i principi teorizzati da una certa parte di Stato, che ne ha fatto praticamente una battaglia, e sicuramente non è la mia di battaglia. Io certamente non posso sposare chi la pensa in questo modo. Perché noi siamo dei Consiglieri Comunali, operiamo in quanto soggetti e dobbiamo, praticamente... ovviamente possiamo essere in qualsiasi momento attinti da un avviso di garanzia e questo non vuol dire che saremo colpevoli, non vuol dire che abbiamo commesso un fatto e non vuol dire che questo è un principio che possiamo teorizzare, in quanto

Live s.r.l.

amministratori, in nome della legalità e dell'etica, assolutamente.

E mi appresto praticamente a chiudere.

A proposito di etica insita nelle persone, sempre spulciando da internet, leggo che il Presidente di questa associazione è stato condannato dalla corte dei conti, questo non lo dico io, è un articolo di giornale, per uso improprio di finanziamenti comunali. E, a proposito di etica, di chi rappresenta l'etica e chi è codice etico, potete andare a vedere, questo è Roberto Montà, Presidente dell'Associazione Codice Etico, condannato dalla corte dei conti. Per cui, come dicevo, di etica questa roba ne contiene poco.

E, quindi, per quello che mi riguarda, ovviamente, io annuncio il mio voto contrario. Grazie.

PRESIDENTE GAETANO MOSELLA

Grazie, Consigliere Di Luccio, che mi ha anticipato sulle osservazioni in riferimento a quello che è previsto dall'articolo di cui parlava il Consigliere, sulla richiesta di rinvio di giudizio. Io, come avvocato penalista garantista, non sarei mai d'accordo ad approvare una norma del genere.

Comunque, adesso passo la parola al Consigliere Izzo.

CONSIGLIERE MICHELE IZZO

Buonasera, innanzitutto.

Prendo la parola, devo dire la verità, con una grande soddisfazione, perché sentire dire da persona che fino a qualche tempo fa il garantismo era una colpevolezza, sentire dire oggi, invece, che si è garantisti, veramente, il cuore si gonfia di gioia. Significa che qualcuno ha fatto mea culpa, ha capito che il garantismo è l'essenza dell'etica del cittadino.

Qualche anno fa ciò non avveniva, bastava un niente per gridare, anche in primo grado, anzi, anche quando arrivava un avviso di garanzia già eri colpevole. Sui giornali ti facevano il processo mediatico. Quindi questo mi fa piacere.

Volevo dire che il Consigliere Di Luccio ha ragione, questa associazione fa formazione. Io vorrei coniugare due termini: formazione e bellezza.

L'etica personale è altra cosa, caro Consigliere Di Luccio. L'etica personale è il nostro io, il nostro modo di essere, di comportarci, il nostro modo di vivere la vita nella condivisione, nell'altruismo con l'altro. Qui invece si parla di formazione e bellezza della politica. Non basta essere eticamente puro, a un Consigliere Comunale, se non è formata nella buona politica...

e vogliamo dirla, un po', qui... alla Maranese? Noi sappiamo tutti, è inutile che ce lo nascondiamo, la camorra non è finita. Io sfido chiunque a dire che oggi a Marano la camorra non esiste. Esiste, ma esiste in modo celato. Sono altri mezzi che usa la camorra, e sono anche altri modi per cui cerca ogni giorno di incunearsi nel tessuto politico della città. Questo lo dico anche e soprattutto a tutela della Maggioranza, di tutta l'Amministrazione, di essere sempre vigile. Perché, quando si ha

Live s.r.l.

un periodo di tranquillità, apparente, sotto... dicevano i vecchi: sotto la cenere arde qualcosa. E quindi, formazione del politico alla bellezza, significa essere oculati nella scelta della propria vita pubblica, che non è quella privata che attiene a ognuno di noi ma nella propria scelta pubblica, nella vita pubblica. Nel tenere lontano personaggi che possono arrecare qualche problema alla città. Negli atti amministrativi e negli uffici dell'Amministrazione capire chi entra, chi mette le mani nelle carte. Questa è la formazione alla bellezza politica. Scendiamo sul pratico. E non vuole essere un atto di accusa, vuole essere - per ognuno di noi, in primis per me - un atto di vigilanza costante. Perché noi viviamo in una città, Marano, che basta un niente, un niente, una telefonata basta per far ricadere la città in quella situazione di sottomissione verso altre città. Perché non è bello, penso, per nessuno di noi, quando si parla: di dove sei? di Marano. Ah, un comune che è stato sciolto tante volte per infiltrazione camorristica. Io che non sono camorrista, voi che non siete camorristi, penso che ci sentiamo male, quando abbiamo questa affermazione. Io porto sempre un esempio. Mi trovavo a Maratea, ci fermano i carabinieri, erano verso l'una di notte, tutto a posto, macchina a posto, e poi, ad un certo punto, il brigadiere fa... ad alta voce, dice: collega, ferma un attimo, facciamo un attimo una verifica, questi sono di Marano. Mi si rabbrivì la pelle. Mi sentii come un deportato degli anni della peggiore epoca. Veramente mi sentii male.

Allora, ecco, formazione alla bellezza politica, del politico, ma non solo del politico, poi del politico della città. Perché poi la bellezza della politica, che poi, lo dobbiamo dire, spesso non lo è bella, questa politica... la politica purtroppo non è bella, ma dovrebbe essere bella, dovrebbe essere poi condivisa da tutta la collettività. Perché i cittadini, specialmente a Marano, sono lontani dalle istituzioni? Non perché vedono in Michele Izzo, in Mimmo Catuogno, in Vincenzo Lepre chi sa, i mostri. No, non è così. Perché hanno perso l'abitudine a guardare la politica come servizio ai cittadini, come bellezza, come servizio che un gruppo di persone hanno assunto loro di portare avanti per il bene comune della città. Questa, penso io, era l'intenzione nostra: quella di dare un taglio. Poi la Consigliera Fanelli ha detto anche: possiamo rivedere, possiamo integrare, possiamo fare tutto quello che vogliamo, ma stasera, votare quest'atto di indirizzo, io penso che possa essere la pietra miliare, proprio, ancora una volta di dire: guardate, noi stiamo voltando, non siamo più la Marano che può cadere nel fosso della camorra, ma siamo la Marano che combatte la camorra, combatte lo spreco, combatte soprattutto la mala politica. Questo era il senso.

A me non interessa che il responsabile dell'associazione è stato rinviato a giudizio, nelle sedi giudiziarie si faranno i processi, caro Di Luccio, perché altrimenti sei contraddittorio: mentre dici che sei garantista fino al terzo grado, poi ci vieni a portare il "paraustiello" che il Presidente dell'associazione è indagato. Allora, solo perché indagato è colpevole? Allora, caro Di Luccio,

Live s.r.l.

io ti voglio bene, ma mettiti d'accordo prima tu. Tu hai detto prima che sei garantista fino al terzo grado, poi hai detto: guardate, attenzione, che il Presidente di questa associazione è... per cortesia, Di Luccio...

PRESIDENTE GAETANO MOSELLA

Cerchiamo, però, di non fare un dibattito.

CONSIGLIERE MICHELE IZZO

Allora, scusami, però, Di Luccio, essere garantisti è essere sempre garantisti, altrimenti non si è: si è pagnottista, se non si è garantista a trecentosessanta gradi. E dice, io lo dico solo quando fa comodo a me, quando non mi fa comodo... vada come vada. Allora, voglio dire, io invito ancora una volta la Maggioranza, proprio per le cose che ho detto poc'anzi: di tutela di tutto questo consesso e, soprattutto, per tutela della città. Diamo un segnale. È un segnale che stiamo dando. Poi rivediamo, integriamo, facciamo tutto quello che vogliamo, le due parti. Però, dire no solo perché è una proposta della Minoranza, a me sembra molto riduttivo, e soprattutto dire sempre no all'Opposizione è uno schiaffo grandissimo ai cittadini Maranesi. Poi vado a concludere, perché vi ricordo che noi oggi qua, Maggioranza e Opposizione, rappresentiamo il trenta per cento dei Maranesi. Allora poniamoci il problema: perché il settanta per cento dei Maranesi non vanno a votare? Perché sette Maranesi su dieci al ballottaggio non vanno a votare? Proprio perché si è perso il senso della bellezza della politica. La gente ci vede soltanto come delle persone che stanno qui "tanto, devono perdere tempo". Ultimo caso, scusatemi, noi abbiamo visto sui giornali, sul gettone di presenza, no? È sotto gli occhi di tutti. Io non rispondo perché non ho nulla da rispondere a chi è scurrile, incivile e non può essere definito cittadino Maranese, quando scrive le cose sotto a un articolo di un Consigliere Comunale. Però sono cose private. Io, se domani mi dovessi sentire offeso da qualche cittadino in un commento, vado dall'avvocato e lo querelo, c'è poco da fare. Però io poi mi pongo il problema. Noi dobbiamo cercare di non creare o di sanare o, meglio, la frattura tra noi politici protempore, perché noi siamo politici protempore, e la città. Ogni azione, anche sul gettone di presenza... ne approfitto per fare una chiosa, anche sul gettone di presenza, se noi ancora insistiamo... ci hanno offeso, ci hanno fatto... no, non porterebbe portare nulla di bene, andrebbe a creare una frattura, ancora di più tra i Consiglieri Comunali e la popolazione. Invece noi non dobbiamo avere paura. Noi siamo convinti, lo sono io ma lo siete ognuno di voi, siamo convinti che lavoriamo nelle Commissioni... poi, il lavoro esce bene o male, e va bene, non tutte le ciambelle vengono con il buco, però lavoriamo nelle Commissioni, stiamo a ciò che lo statuto del Consiglio Comunale ci dice di fare, e anche come compenso noi non sfioriamo quello che è detto dallo Statuto comunale. Quindi io non mi sento sul banco dell'imputato, cari colleghi, per niente, dal vero non ho proprio risposto. Che devo

Live s.r.l.

rispondere? Io una volta ho postato i miei emolumenti di tre mesi, ho detto: scusate, io, in tre mesi, ho preso settecentocinquanta euro, dividete per tre mesi, sono cento ottantasette euro al mese. Scusate, se io con cento ottantasette euro al mese faccio il danno erariale al Comune di Marano, significa che non ho capito nulla, allora. È chiaro?

Allora voglio dire, vi raccomando, cerchiamo di fare, stasera, un atto anche di condivisione con la Minoranza. Approviamo questo atto di indirizzo, poi lo rivedremo, lo andiamo a integrare. Ma non approvare da parte vostra un qualcosa che viene dalla Minoranza sarebbe un ulteriore schiaffo alla città di Marano. Grazie, e chiedo scusa.

PRESIDENTE GAETANO MOSELLA

Grazie, Consigliere Izzo.

Mi chiede la parola la Consigliera Schiattarella.

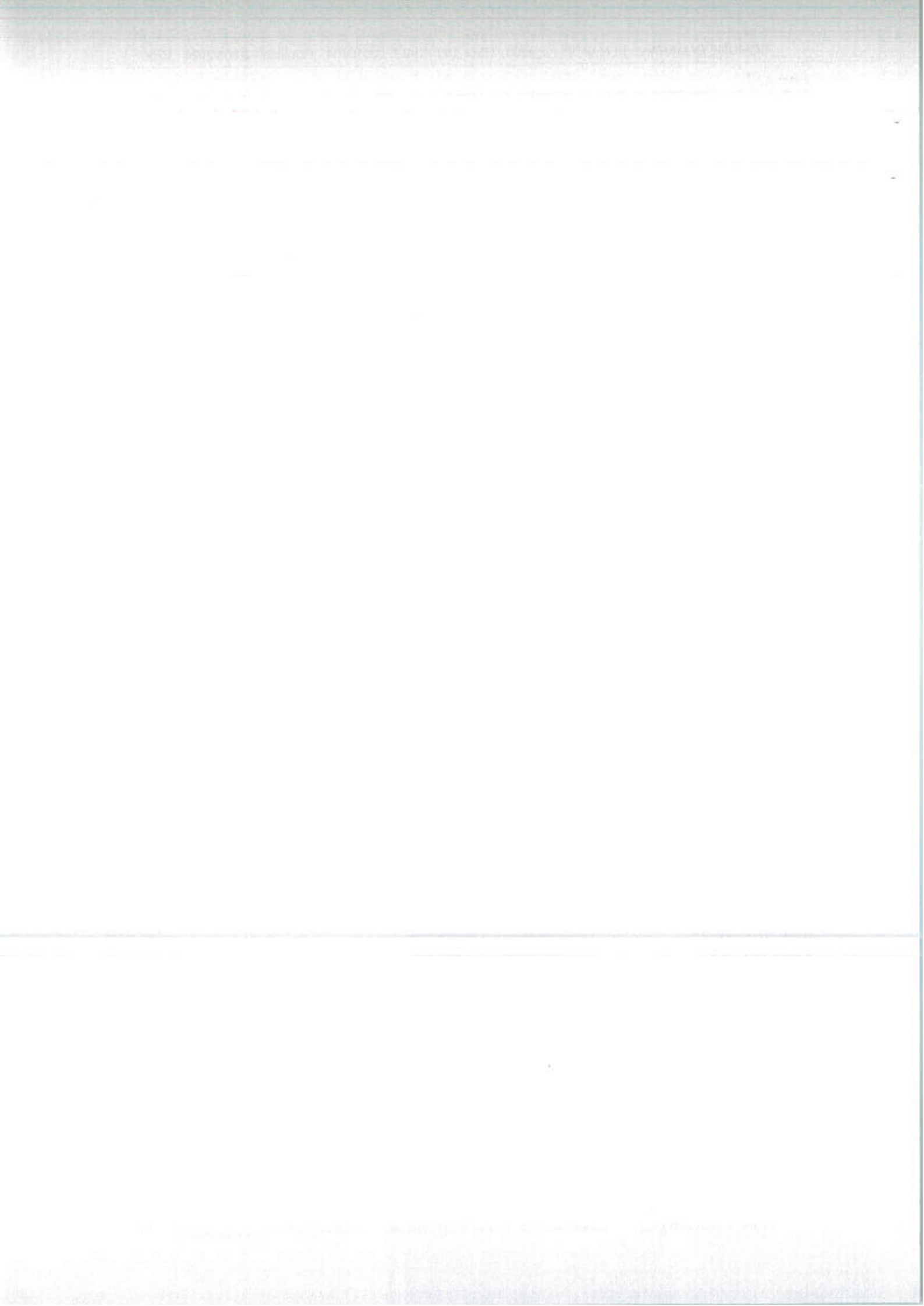
Prego.

CONSIGLIERA BARBARA SCHIATTARELLA

Allora, anche io volevo dire due parole riguardo alle osservazioni che sono state fatte dal Consigliere Di Luccio.

Faccio una premessa, io ritengo che avere delle linee guida all'interno del quale muoversi, al di là diciamo di quella che è l'idea di etica personale, non può che essere una cosa positiva. Faccio un esempio pratico, io sono un responsabile anticorruzione per un ente pubblico e mi muovo non secondo la mia etica personale ma secondo le linee guida date dall'ANAC, che è l'Autorità Nazionale Anticorruzione. Questo non vuol dire che seguendo quelle direttive io sia priva di un'etica personale, semplicemente, a volte avere delle linee guida può essere di aiuto, e quindi, in un comune come il nostro, credo che delle linee guida e una formazione possano essere utili. Secondo punto era quello sul garantismo. Per carità, assolutamente, anche io, da avvocato, sono garantista, però anche il nostro codice deontologico e il nostro consiglio di disciplina, come si dice, apre un procedimento laddove vi sia una notizia di reato su un avvocato, senza che vi sia il rinvio a giudizio. E qui, questo perché? Non perché il nostro Ordine non sia garantista, ma perché noi dobbiamo, come si dice, dare lustro e valore alla nostra professione sempre, e credo che questo lustro e valore lo dobbiamo dare anche, non solo come avvocati ma a maggior ragione e probabilmente tre, quattro volte tanto come Consiglieri Comunali. E quindi anche l'idea di una dimissione in caso di un rinvio a giudizio per reati quale concussione e corruzione, quindi strettamente legati all'attività che si va a svolgere, io non la vedo come una privazione del garantismo ma semplicemente come dovere di decoro della funzione importante e politica che noi svolgiamo.

Quindi invito la Maggioranza a rivedere la propria posizione e magari a condividere una proposta che, secondo me, veramente, non



Live s.r.l.

vi sono motivi effettivi per non condividerla.

PRESIDENTE GAETANO MOSELLA

Grazie, Consigliera Schiattarella.

Ci sono altri interventi? Il Consigliere Catuogno mi chiede la parola.

Prego.

CONSIGLIERE DOMENICO CATUOGNO

Buonasera a tutti.

Volevo solo, un attimo, precisare una cosa alla collega Barbara Schiattarella.

Premesso che non voglio entrare nel merito del codice etico e dell'associazione, però un distinguo va fatto. Perché la collega Schiattarella cita due cose, cita l'ANAC e cita l'Ordine degli avvocati. Chiedo scusa, però ho una voce roca e non riesco a parlare bene. L'ANAC è stata istituita con un decreto-legge 90/2014. Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, che non è un registro, è stato istituito con la Legge del 28 giugno del 1938. Quindi parliamo di due organi statali riconosciuti da una legge. Questa stupenda associazione è una associazione, cosa del tutto diversa da due enti che sono pubblici riconosciuti dallo Stato, anzi, voluti da uno Stato. Quindi facciamo un attimo attenzione tra un'associazione e l'albo degli avvocati, che è qualcosa di diverso. Però, proprio perché sono due cose diverse, il loro regolamento, il loro funzionamento è del tutto diverso. Se l'ANAC, se tu che sei responsabile dell'anticorruzione, il tuo codice non è etico, il tuo è un codice giuridico, l'ANAC ti impone tramite le FAC, tramite le circolari, tra le linee guida tu come devi comportarti. Quella è legge. Che ti piaccia o meno, quello è. Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati, tu mi insegni perché ne sei Consigliere, io sono l'ultimo insomma che può parlare a te di queste cose, ha lo stemma della Repubblica Italiana, che piaccia o meno, se tu vuoi iscriverti, quella è una legge, non puoi farne a me. Questa è un'associazione, che fa delle cose bellissime, per l'amor di Dio, al quale magari io vorrei anche iscrivermi, ma è volontaria. Concludo con questo.

CONSIGLIERA STEFANIA FANELLI

Presidente, posso?

PRESIDENTE GAETANO MOSELLA

Grazie, Consigliere Catuogno.

Ci sono altri interventi? Sì. Allora il secondo intervento, come sa, può durare al massimo cinque minuti.

CONSIGLIERA STEFANIA FANELLI

Lo so. Ogni volta ce lo ricorda.

Guardate, sento delle cose un po'... che mi lasciano basita. Perché, è vero, è un'associazione ma, scusate, anche la Legge 109/96, quella che voi sostenete anche voi, perché siete per il riutilizzo

Live s.r.l.

ai fini sociali dei beni confiscati o no, scusate? Quella legge è stata portata in Parlamento grazie a un'azione straordinaria di un'associazione, l'Associazione Libera, che insieme ad Avviso Pubblico ha raccolto un milione di firme e le ha portate in Parlamento. Cioè, le associazioni di questo peso hanno un ruolo nel nostro Paese. Scusate, ma che cosa state dicendo? È tutta l'attività di antimafia sociale che si fa nei nostri territori dalle associazioni. Penso a quante azioni, anche alla campagna "io riattivo il lavoro" sulle terre confiscate alle mafie. Cioè, ma stiamo scherzando? Poi, noi, se non si vota in Consiglio Comunale questa delibera, ce ne faremo una ragione. Noi che l'abbiamo.. perché, guardate, l'adesione può essere anche individuale. Noi, domani mattina, tutti e sette i Consiglieri Comunali che abbiamo sottoscritto questa proposta di delibera, mandiamo la mail, perché si può fare anche così, e aderiamo. Noi sette Consiglieri Comunali aderiamo. Ma, scusate, ma non sarebbe bello, invece, un atto collettivo che proviene dall'intero Consiglio Comunale? Che rappresentiamo appunto la città perché siamo Maggioranza e Opposizione.

A me sembra che si sia voluto trovare il cavillo per dire: siccome, però, parla di cose belle, perché parla di confronto democratico, perché parla di contrasto al clientelismo, perché parla di arginare le pressioni... cioè, parla di tutte cose belle, è talmente bello che io devo andare a trovare il pelo nell'uovo di questo cristiano che è stato condannato alla Corte dei Conti. È stato condannato. E tutta l'associazione, quindi, va buttata nel gabinetto? Io non credo. Rispetto anche alle azioni che fa, come anche la formazione. Perché è importante la formazione, anche per rendere amministratori consapevoli.

Allora sembra che, veramente, si voglia trovare il pelo nell'uovo. Perché, guardate, io leggo una dichiarazione che ha fatto proprio un Consigliere Comunale di Giugliano, che è il Consigliere che ha la delega dei beni confiscati, e non avevo dubbi, esatto..

(Intervento fuori microfono) se è stato condannato?

CONSIGLIERA STEFANIA FANELLI

No. Veramente, è il Consigliere delegato ai beni confiscati che ha proposto l'osservatorio civico permanente sui beni confiscati, e dice che praticamente il codice etico comportamentale è rivolto agli amministratori locali che indica concretamente come un buon amministratore può declinare nella quotidianità i principi di trasparenza, imparzialità, disciplina... previsti dagli articoli 54 e 97 della Costituzione.

Ora, mi rendo conto che, voglio dire, poi tutto questo, voglio dire... anche il codice etico, e anche noi possiamo prevedere delle modifiche, perché sono previste nel codice etico delle procedure per modificare. Però, insomma, voglio dire, mettere alla berlina questa associazione come sembra che non faccia niente, o associazioni... e lo sappiamo bene la differenza tra... la Consigliera Schiattarella faceva un esempio, la sappiamo bene la

Live s.r.l.

differenza tra la Autorità Nazionale Anticorruzione e le associazioni, ma, ripeto, ci sono associazioni nazionali che hanno, però, un ruolo importante e che promuovono pratiche importanti. Cioè, che hanno appunto che hanno fatto... e continuano a farlo. Scusate, anche Sindacati sono associazioni. Allora buttiamo... il Sindacato non esiste perché è un'associazione? Non è lo Stato. Che cosa significa: perché è un'associazione? Però è un'associazione che ha portato una straordinaria legge, quella che dopo la legge Rognoni-La Torre ha previsto l'esclusivo riutilizzo ai fini sociali. Allora l'associazione là però conta perché l'hanno promossa Libera e Avviso Pubblico? Io, veramente, rimango proprio basita rispetto a questa... è una scelta di campo.

PRESIDENTE GAETANO MOSELLA

Prego la Consigliera di avviarsi alla conclusione. Sono passati cinque minuti.

CONSIGLIERA STEFANIA FANELLI

... è una scelta di campo. È formale? Ma in politica la forma è sostanza.

PRESIDENTE GAETANO MOSELLA

Grazie. Altri interventi?

Savanelli. Sempre cinque minuti, massimo.

CONSIGLIERE LUIGI SAVANELLI

Io volevo dire, questa non è una delibera che ci comporta un impegno finanziario, è una delibera etica, cioè con questa delibera noi diciamo: il Comune di Marano, il Consiglio Comunale, l'Amministrazione comunale è contro la camorra, è per il codice etico, è contro la corruzione, è per la trasparenza degli appalti. Guardate, quando si fanno i convegni, si dice due cose importanti, si dice la camorra si combatte con la repressione, ma la camorra sarà vinta quando ci sarà una crescita culturale del Paese. La camorra si combatte con la cultura, la camorra si combatte con la formazione. Quando i cittadini avranno preso coscienza di quello che è la camorra realmente, quando ci sarà una crescita culturale, solo allora si potrà incominciare a combattere realmente la camorra. Poi, che il Presidente sia stato condannato, cambia poco. In questi giorni nella Chiesa il Cardinale Becciu è stato condannato, un cardinale. Però ci sono tantissimi cardinali, tantissimi sacerdoti che danno la vita per gli altri. Non perché il cardinale è stato condannato per appropriazione indebita di danaro della Chiesa, io devo dire non credo più nella Chiesa, la Chiesa è un fallimento, anzi. Anzi, la Chiesa è un punto di riferimento per tutti noi cattolici. E possono sbagliare tutti, ha sbagliato il Presidente così...

Poi, come diceva Stefania, si può modificare. Se l'avviso di garanzia vi dà tanto fastidio, se il rinvio a giudizio, che è qualcosa in più dell'avviso di garanzia, vi dà tanto fastidio, possiamo sostituire con condanna di primo grado. Esclusivamente

Live s.r.l.

per corruzione. Non si sta parlando per una condanna per altre cose: per corruzione.

Allora questa delibera ci impegna a fare formazione, a fare cultura, a dire è una delibera di autotutela: il Consiglio Comunale di Marano è contro la camorra.

PRESIDENTE GAETANO MOSELLA

Grazie, Consigliere Savanelli.

Ci sono altri interventi? Nessun altro intervento. Possiamo passare alla votazione.

Si vota in merito al punto numero 2, quindi, ripeto, "Adesione e sottoscrizione al codice etico per la buona politica 'CARTA DI AVVISO PUBBLICO' Contro Mafie e Corruzione presentata dai Consiglieri Stefania Fanelli, Luigi Savanelli, Michele Izzo, Nunzio Rusciano, Barbara Schiattarella, Luigi Baiano, Francesco Santoro e Salvatore De Stefano".

Chi è favorevole, alzi la mano. 8 voti favorevoli. Sono i voti dei presentatori della mozione.

Chi è contrario, alzi la mano. I Consiglieri Lepre, Catuogno, De Magistris Luisa, Aprea, Chianese, Di Marino, Di Luccio, De Biase, Cecere, Battilomo, Marra e il Sindaco.

Chi si astiene? Paragliola, Aria e Mosella.

La votazione finale è 8 voti favorevoli, 13 contrari e 3 astenuti. Sono 12? Allora, ripeto, 8 voti favorevoli, 12 contrari e 3 astenuti, la proposta viene respinta.

Il presente verbale viene così sottoscritto :

Il Presidente del Consiglio Comunale
-Avv. Gaetano Mosella-

Gaetano Mosella

Il Segretario Generale
dott.ssa Giovanna Imperato

Giovanna Imperato



REFERTO DI PUBBLICAZIONE

IL SOTTOSCRITTO RESPONSABILE ALBO PRETORIO ON LINE ATTESTA CHE

La presente deliberazione viene affissa a questo Albo Pretorio on line, ai sensi della normativa
vigente, per quindici giorni consecutivi, a decorrere dal *11/04/2024*

Marano di Napoli

11/04/2024



Il Responsabile

[Signature]

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'/ESEGUIBILITA'

Il sottoscritto Responsabile dell'Ufficio, Visti gli atti d'ufficio, attesta che la presente deliberazione :

- diviene esecutiva, ai sensi del disposto di cui all'art. 134- comma 3 – del D.Lgs 267/00, dopo il decimo giorno dalla pubblicazione on.line.
- è immediatamente eseguibile, ai sensi del disposto di cui all'art.134, comma 4 – del D.Lgs. 267/00.

Il Responsabile

[Signature]

CONFORMITA'

Per copia conforme all'originale, agli atti dell'Ufficio di Segreteria Generale

Marano di Napoli

Il Responsabile